

# IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI



www.enterisi.it - twitter @EnteRisi

## I possibili scenari della nuova PAC



SERVIZIO ALLE PAG. 6-7

### SAVE THE DATE

“Progettiamo insieme il futuro della nostra risicoltura. Quali opportunità offre la nuova PAC?” La filiera si confronta in un incontro con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e le Regioni sui temi di convergenza, sostegno accoppiato e P.S.R.

18 febbraio 2014  
ore 14,00

Centro Ricerche sul Riso  
Castello d'Agogna

**INTERVENTO IN COMMISSIONE** Castiglione a favore delle procedure di salvaguardia

## Pma, il ministero promette: più tutele

«Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali sta attivando le iniziative necessarie per l'apertura delle procedure di salvaguardia» per il flusso di importazione del riso dai Paesi meno avanzati (PMA), in particolare dalla Cambogia. Lo ha detto lo scorso 22 gennaio il sottosegretario al Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali Giuseppe Castiglione, rispondendo a un'interrogazione

presentata dal presidente della Commissione Agricoltura del Senato, Roberto Formigoni.

Non solo. Castiglione ha pure annunciato che «il Governo presenterà in tempi brevi un disegno di legge in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività del settore agricolo, agroalimentare e della pesca, collegato alla manovra di finanza pubblica, nel quale sarà inserito un capo spe-

cifico relativo al rilancio del settore del riso, ridefinendolo in modo organico la disciplina».

Formigoni, lo scorso ottobre, su questo tema aveva posto al Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali due interrogativi: «Quali iniziative intenda assumere in merito alla sensibilizzazione delle competenti istituzioni dell'Unione europea per far presente il serio pericolo che corre la produzione risicola italiana; e quale posizione il Governo nel suo complesso e il Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali in particolare intendano tenere quanto al contributo alle determinazioni dell'Unione europea in merito alla tutela del riso italiano in sede di definizione delle politiche tariffarie comuni e di applicazione della normativa vigente».

L'interrogazione di Formigoni era nata dopo una visita svolta da una delegazione delle Commissioni Agricoltura

La visita della delegazione delle Commissioni Agricoltura e Senato presso il Centro ricerche sul riso di Castello d'Agogna lo scorso 30 settembre



Prodotto e Produzione agroalimentare di Montecitorio e di Palazzo Madama presso il Centro ricerche sul riso di Castello d'Agogna del 30 settembre e della successiva audizione dell'Ente nazionale Risi alla Commissione Agricoltura del 9 ottobre. In quell'occasione

era stata rappresentata la situazione produttiva del comparto ed erano stati evidenziati alcuni problemi

del settore. In particolare si era parlato delle agevolazioni tariffarie per i PMA, un vero e proprio regime di favore che ha portato, nei primi nove mesi del 2013, a un calo del 31% del livello medio del dazio del riso importato, passato da 105 a 72,50 euro per tonnellata.

A questo, poi, evidenziava l'Ente Risi, si accompagna un aumento progressivo delle importazioni

di riso lavorato, che sono passate dalle 344.000 tonnellate circa della campagna 2008-2009 alle 429.000 tonnellate circa della campagna 2011-2012, facendo segnare un incremento del 25%. «Il dato dell'importazione di riso lavorato a fine campagna 2012-2013 - dicevano allora gli esperti dell'Ente Risi - potrebbe attestarsi a circa 470.000 tonnellate con un incremento rispetto al volume registrato nella campagna 2008-2009 ancora più consistente e pari al 37%».

Una situazione che il Governo ritiene insostenibile.

### AVVISO PER I RISICOLTORI

E' stato istituito l'Albo dei moltiplicatori di semente di riso per conto dell'Ente Nazionale Risi

Per informazioni e iscrizioni  
[http://www.enterisi.it/albo\\_moltiplicatori](http://www.enterisi.it/albo_moltiplicatori)

Il Governo presenterà un disegno di legge sul settore agricolo, in cui rilancerà il comparto del riso



Tasso variabile Euribor 3 mesi +  
**2,50%**

## MutuoYou

Se vuoi mettere su casa o trovare quella dei tuoi sogni, MutuoYou è il mutuo trasparente e conveniente. MutuoYou ti permette di scegliere un tasso fisso o variabile alle migliori condizioni di mercato.

Per saperne di più chiedi in filiale, visita il sito [mutuoyou.it](http://mutuoyou.it) o chiama l'800 997 997.

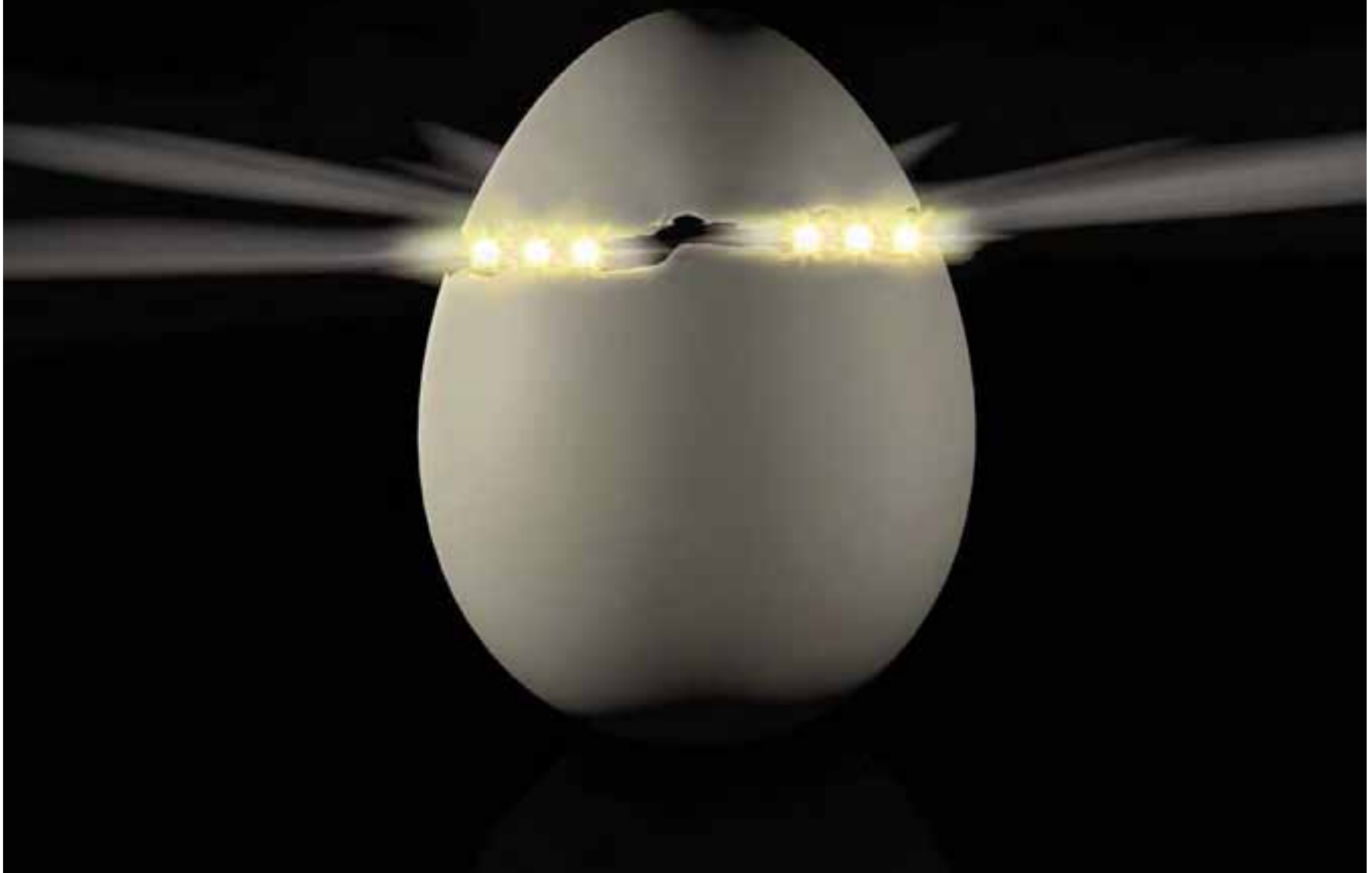


**Banca Popolare di Novara**

GRUPPO BANCO POPOLARE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche fare riferimento ai fogli informativi disponibili presso le filiali e sul sito della banca alla sezione Trasparenza. La presente offerta è valida per tutte le richieste di mutuo sottoscritte entro il 31 marzo 2014 e stipulate entro il 31 maggio 2014. La richiesta di mutuo è soggetta a valutazione e approvazione da parte della Banca. Il mutuo è disponibile per durate da 10 a 25 anni e viene proposto sia nella versione a tasso fisso pari a 4,75% sia nella versione a tasso variabile pari ad Euribor 3 mesi - media percentuale mese precedente maggiorato di uno spread di 2,50%. Importo massimo finanziabile 80% del valore dell'immobile. Per un mutuo di importo di 100.000 euro e con durata 10 anni a rate mensili: TAEG versione a tasso fisso pari a 5,999% - TAEG a tasso variabile (aggiornato al 02/01/2014) pari a 3,896% - Spese istruttoria: 1% dell'importo erogato con un massimo di 1.000 euro - Spese di perizia: 320 euro - Spese di incasso rata: 2,75 euro.

# LAVERDA M300 PIÙ DI QUELLO CHE TI ASPETTI



## SERIE M 300: UN CONCENTRATO DI PRODUTTIVITÀ E QUALITÀ IN UNA MACCHINA DAI CONSUMI CONTENUTI E DALLA MANUTENZIONE RIDOTTA.

Anche nelle macchine da raccolta ci sono modelli di una specie a parte. Laverda Serie M 300, ad esempio: mietitrebbie così particolari da fare categoria a sé. Bassi consumi e costi di esercizio ridotti appartengono infatti ad una classe, mentre le caratteristiche (piattaforma di taglio con coclea antiusura\*) e le prestazioni (velocità di scarico di 105 l/sec.\*) le rendono competitive con le più grandi, in grado di sorprenderti per produttività e qualità della granella.

**Laverda Serie M 300:  
una scelta di affidabilità, per chi non ama le sorprese.**

\* dati riferiti alla serie M 300 versioni riso e mais



[www.laverdaworld.com](http://www.laverdaworld.com)

**LAVERDA**  
LA NOSTRA AFFIDABILITÀ, LA TUA PRODUTTIVITÀ

**AGCO**  
Your Agriculture Company

# L'INTERVENTO Il professor Dario Casati propone un'analisi sulle esigenze delle nostre imprese e indica alcune vie di uscita

## Qual è il futuro della nostra agricoltura?

*No al ritorno al passato: la ricetta è produrre, innovare e competere. Ma non è semplice perché ci sono tanti vincoli*

**Dario Casati\***

Oppressa dalle sue difficoltà, l'agricoltura stenta a trovare la strada per una riflessione pacata sul suo futuro: prezzi in calo, costi in salita, concorrenza sempre più accanita, consumi stazionari, una Pac sempre più matrigna, una società che non la capisce e non sa che ruolo abbia in un paese avanzato. L'agricoltura è il più chiaro caso di successo nella storia dell'umanità, ha fornito cibo in quantità crescente, garantito la sopravvivenza dell'umanità, migliorato le condizioni di vita e consentito consumi più evoluti.

### Produttività, ma anche redditività, per garantire maggiore innovazione

La sua ricetta è produrre, innovare e competere, ma non è semplice perché è frenata dai tanti vincoli legati alla sua natura, all'ambiente, ai cicli produttivi, alle avversità, alla strategicità del settore penalizzato da ammassi, quote, calmieri sui prezzi, mentre è vista come un settore arretrato, parassitario, protetto senza ragione a meno che si adatti a un'immagine da cartolina.

La produttività agricola è aumentata più rapidamente degli al-

tri settori con un incremento di offerta a prezzi decrescenti grazie a riduzioni dei costi unitari con ciò innescando il processo di sviluppo. I risultati della ricerca e della sperimentazione indicano che la strada degli incrementi di produttività non è finita, ma può proseguire.

La produttività fisica deve accompagnarsi alla redditività senza la quale non vi è stimolo all'innovazione. Una politica di sviluppo dell'agricoltura mira a produrre di più e a costi unitari più bassi. I costi, però, devono essere inferiori ai prezzi di mercato per assicurare agli agricoltori redditività e ciò richiede una continua innovazione. Non serve ridurre l'offerta per essere meglio remunerati, occorre cercare un impiego delle risorse più efficiente per incrementare produzione e redditi.

### Il problema della competitività

Da ciò nasce il problema della competitività. Quale significato at-

tribuirle in un paese di antica agricoltura con poche terre coltivabili, costi dei fattori elevati, a partire dai valori fondiari, rigidità strutturali? E' arduo competere sui prezzi, ma

si può farlo se i prodotti presentano caratteristiche complessive migliori. La soluzione non è il ritorno a un passato con rese minori e dubbia sanità dei prodotti, ma usare il progresso come i nostri concorrenti.

Il confronto si fa sul mercato, ma questo è spesso visto come un nemico pericoloso, da evitare tornando al protezionismo. Invece è un fattore di progresso, può presentare disfunzioni e difetti, ma tutto ciò rientra nella patologia e non nella fisiologia.

Un modello di scambi come il km zero è una soluzione per pochi produttori e consumatori, ma come sistema non funziona perché porta con sé perdite di efficienza economica, incremento dei costi, riduzione dell'offerta, irrealizzabilità logistica, problemi di stagionalità e irregolarità dell'offerta. Serve un

sistema di scambi efficiente che garantisca trasparenza e redditività che i sistemi locali non hanno. Il mercato non è il nemico da abbattere, ma una preziosa occasione di stimolo a competere e a valorizzare le potenzialità produttive e la redditività.

### Le azioni da promuovere per il rilancio dell'agricoltura

Progettare il futuro, ricercare e attuare un insieme di iniziative per restituire prospettiva all'agricoltura non è facile. Produttività, competitività, innovazione sembrano solo belle parole. Serve un progetto per l'agricoltura che sia lo strumento per la ripresa con un obiettivo centrale: spostare in avanti tutte le frontiere che la soffocano.

Agire sulle strutture produttive, ampliandole, e sui fattori di produzione, incrementandone l'impiego per ridurre i costi, razionalizzare produzione e organizzazione, eliminare le barriere di accesso alle tecnologie.

Ampliare la ricerca e il trasferimento delle tecnologie e del-

l'innovazione.

Adeguare il quadro istituzionale, con una reale mobilità del fattore fondiario che si dibatte in situazioni legate a un modello ideologico superato e inefficiente.

Semplificare l'accesso al credito a condizioni competitive con gli altri settori e agricolture.

Ampliare il potere contrattuale acquisendo maggiore valore aggiunto, con entrata diretta nel mercato e concentrando l'offerta.

Aumentare l'attenzione al consumatore e ai modelli di consumo per adeguare le produzioni.

Favorire un rapporto più stretto con le sedi delle Politiche, rafforzando la presenza e il ruolo nella formazione della politica econo-

mica e agraria e a livello locale (norme sanitarie, urbanistiche, anonarie e commerciali).

Serve un progetto che passi dalle analisi alla realizzazione: è una sfida essenziale per l'agricoltura e per la società.

**\*Facoltà di Agraria, Università degli Studi di Milano**

«Occorre agire sulle strutture produttive, ampliandole, e sui fattori di produzione, incrementandone l'impiego per ridurre così i costi»

**IL VOLUME** Mantenuta la veste grafica dello scorso anno, più pratica e fruibile, ma con nuovi e interessanti contenuti

## Ecco la Relazione annuale 2013

**Simone Silvestri**

Allegato a questo numero de "Il Risicoltore" e gratuitamente sul sito dell'Ente Nazionale Risi ([www.ente-risi.it](http://www.ente-risi.it)), trovate la relazione annuale 2013.

La relazione ha mantenuto la veste grafica più pratica e fruibile già utilizzata nel 2012, ma si arricchisce di nuovi contenuti diventando di valenza fondamentale per il risicoltore moderno.

Anche quest'anno, forte risalto è stato riservato alla Rete Dimostrativa Riso (RDR 2013) per offrire ai risicoltori la possibilità di poter valutare prevalentemente le novità più recenti del patrimonio varietale. Lo schema sperimentale e i protocolli sperimentali utilizzati in passato nelle "Prove on farm" sono stati sostituiti con la realizzazione di "Campi vetrina" in cui sono state coltivate solo le varietà di recente introduzione, dando la possibilità alle singole società sementiere o costitutori di mettere a disposizione anche materiale in corso di iscrizione al registro nazionale delle varietà, sia iscritte in Italia sia in Paesi della Comunità Europea a partire dal 2011.

La Relazione annuale 2013 si sviluppa di fatto su cinque capitoli che affrontano varie tematiche inerenti la coltivazione del riso. Il

volume inizia illustrando l'andamento meteorologico dell'annata con i relativi dati meteorologici ottenuti dalle capannine meteorologiche distribuite sul territorio.

Importanti per acquisire una visione globale sulla coltivazione del riso appaiono le elaborazioni statistiche relative alle superficie coltivate a riso in Europa e in Italia e quelle inerenti le varietà coltivate nel nostro Paese nella scorsa campagna di coltiva-

zione. Nel terzo capitolo si illustrano, invece, le schede di descrizione delle varietà inserite nella Rete Dimostrativa Riso illustrata poc'anzi.

Ampio spazio è dedicato alla tematica della difesa fitosanitaria del riso, in particolare alle ormai consuete prove di diserbo realizzate sul territorio nazionale del Servizio di Assistenza Tecnica. La parte introduttiva di questo capitolo riguarderà la tematica della resistenza di

alcune infestanti ai diserbanti più utilizzati in risaia; problematica divenuta negli ultimi anni di notevole rilevanza per l'ambiente riso.

Di forte interesse appare il capitolo sulla sperimentazione atta a valutare le tecniche di agricoltura conservativa in risaia. Sperimentazioni che Ente Nazionale Risi, nell'ambito di un grosso progetto nazionale di filiera, ha avviato con l'obiettivo di confrontare tecniche

di agricoltura conservativa con la pratica convenzionale, istituendo un sito di ricerca di lungo periodo in cui verificare la sostenibilità agroambientale dei diversi metodi di coltivazione.

In ultimo, chiude la relazione annuale il capitolo sulle prospettive di collocamento del prodotto per l'annata 2013-2014 di notevole importanza per interpretare l'attuale campagna di commercializzazione.



**RELAZIONE ANNUALE**  
La copertina della nuova edizione 2013

### I ringraziamenti

Anche quest'anno, ottima è stata la partecipazione a questa iniziativa da parte dei sementieri e costitutori: ciò ha permesso agli agricoltori di visionare le diverse varietà nei campi vetrina realizzati dal servizio di Assistenza Tecnica (SAT) dell'Ente.

Nel 2013 sono state valutate 29 nuove varietà; l'elenco completo è disponibile sulla nuova Relazione annuale.

Per questa attività si ringrazia il CRA, la Regione Piemonte e la Regione Lombardia, tutti i risicoltori che hanno ospitato le prove, i tecnici del Centro Ricerche sul Riso e del SAT che hanno collaborato per la realizzazione dei campi e delle successive visite. Un ringraziamento speciale va rivolto ai costitutori e i sementieri che hanno messo a disposizione le loro varietà: Almo sementi, Bertone sementi, C.R.A., Camalia sementi, Consorzio Agrario di Vercelli, dott. E. Gentinetta, Lugano Leonardo srl., Riso Gallo, S.I.S., Sa.Pi.Se, Soc. agr. Giulio Melzi d'Erin s.s. e Valleagricola.

Questa attività di divulgazione verrà riproposta anche nel 2014; pertanto fin d'ora, l'Ente invita tutti i sementieri e costitutori a partecipare.

**Calciocianamide**  
Nutrizione e salute delle piante



Novità: concime complesso NK a base di calciocianamide e cloruro di potassio

**Capomide** Concime CE  
Nutrizione e salute delle piante NK(CaO) 15 + 18 (+16)

➔ Produzioni costantemente ad alto livello

➔ Elevata resa alla lavorazione

➔ Migliora la fertilità naturale del terreno

➔ Concimazione di fondo in un unico passaggio

Per informazioni tecniche: Agreko - Lana/BZ  
Tel +39 0473 550 634 - [info@agreko.eu](mailto:info@agreko.eu)

**AizChem**



Cinzia Simonelli\*  
Laura Galassi\*\*  
Mauro Comegna\*

Dal 2010 il Laboratorio Chimico Merceologico (LCM) dell'Ente Nazionale Risi è impegnato in una collaborazione con il Laboratorio di Analisi Sensoriali di ERSAF nell'ambito del "Progetto

### Cos'è un'analisi sensoriale?

Le scienze sensoriali mettono a disposizione metodi analitici per descrivere le caratteristiche sensoriali (visive, olfattive, gustative e tattili), percepite in un prodotto e studiare le differenze percepibili tra più prodotti della stessa tipologia.

Il profilo sensoriale (UNI

**Il profilo sensoriale viene eseguito con l'impiego di 8-12 giudici addestrati che hanno seguito un percorso formativo**

EN ISO 13299:10) viene eseguito con l'impiego di 8-12 giudici addestrati che hanno seguito uno specifico percorso formativo, finalizzato a svilup-

pare il loro profilo sensoriale del riso e poter quindi effettuare l'analisi sensoriale sulle diverse varietà a disposizione. A questo tipo di caratterizzazione sono stati affiancati i dati analitici "tradizionali", ovvero le proprietà chimico-merceologiche del riso al fine di valutare affinità e scostamenti.

Il primo passaggio del profilo sensoriale consiste nel mettere a punto un'appropriata lista di termini sensoriali (descrittori) che possano essere poi misurati quantitativamente. Per questo, vengono individuati standard di riferimento che sono prodotti-campione o sostanze utili ad esemplificare il significato dei descrit-

tori e a fissarne le intensità massime e minime.

### Materiali e metodi

Tutti i campioni di riso analizzati sono pervenuti al LCM sotto forma di risone e sono stati lavorati mediante resatrice (Universale e Satake) al fine di ottenere riso lavorato.

• **Lunghezza e larghezza:** effettuata secondo la norma UNI EN ISO 11746:2012, mediante analizzatore di immagini WinSEEDLE.

• **Consistenza (resistenza all'estrusione del riso cotto):** effettuata secondo la norma UNI EN ISO 11747:2012, mediante analizzatore di struttura TA.XTplus (SMS).

• **Collosità:** effettuata secondo metodo interno MP14 rev.09 2013, mediante analizzatore di struttura TA.XTplus (SMS).

• **Amilosio:** determinato secondo la Norma UNI EN ISO 6647-1:2007, mediante spettrofotometro UV-VIS

(Perkin Elmer).

• **Tempo di gelatinizzazione (gel-time):** effettuata tramite il "metodo Ranghino", con analisi visiva, seguendo la Norma UNI ISO 14864:2004.

• **Analisi sensoriale:** effettuata in locali progettati ad hoc (ISO 8589), con giudici addestrati (ISO 8586-1 e 2; ISO 5496); la scelta dei descrittori è effettuata seguendo la normativa del settore (ISO 5492, 6564, 11035, 11036, 4121, 11056, 6658 e 6564) e i risultati vengono elaborati statisticamente.

### Risultati e discussione

Nel primo anno del Progetto (2010-2011), il LCM ha individuato 10 varietà di riso eterogenee tra di loro, al fine

di far emergere il maggior numero di descrittori individuabili e di valutare, con una caratterizzazione chimico-merceologica esaustiva (Tabella 1), eventuali analogie.

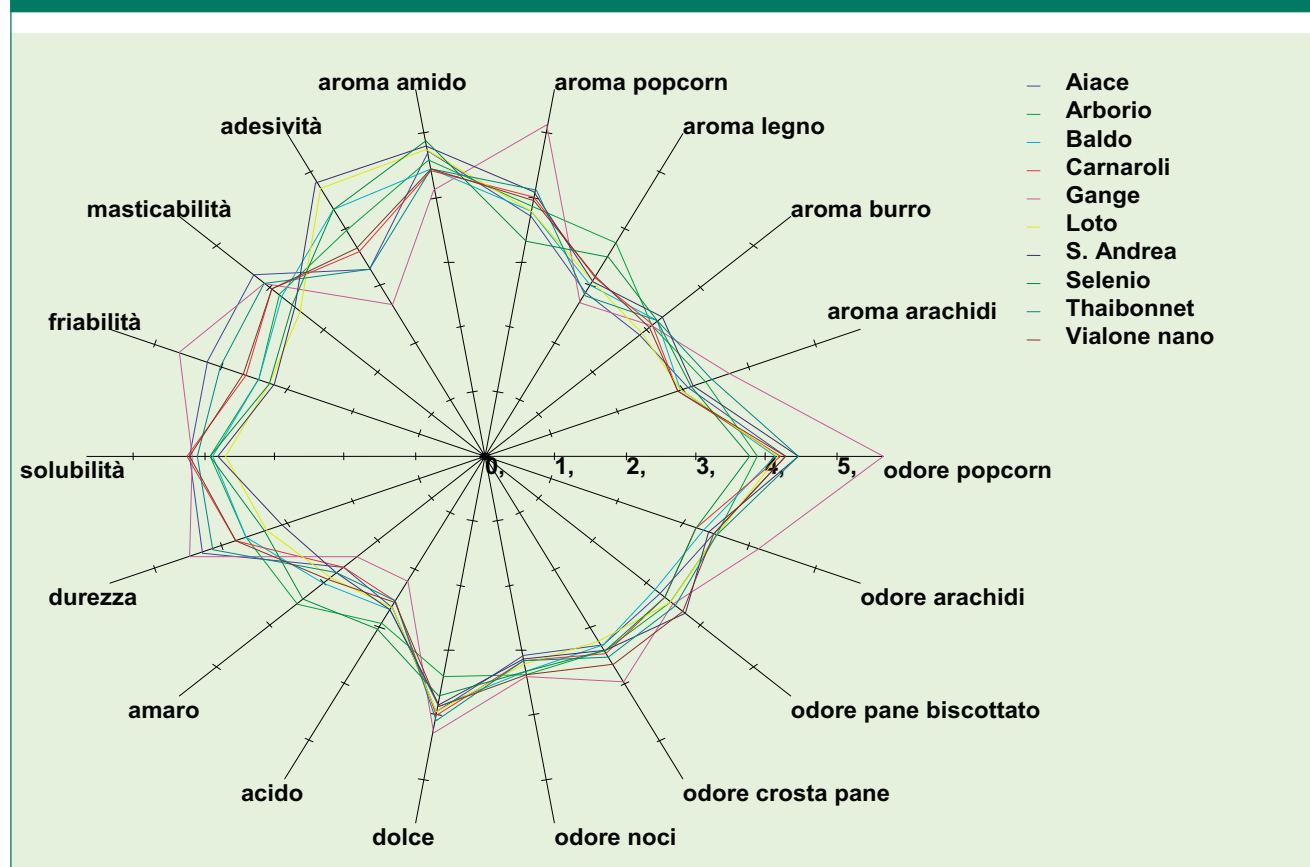
A seguito dell'effettuazione dell'analisi sensoriale, è stato elaborato il profilo sensoriale riportato in Grafico 1, ove è possibile notare che ogni singola varietà presenta i propri valori per ogni singolo descrittore. Peculiare è il profilo del Gange, unica varietà aromatica analizzata.

Nel corso del secondo anno del Progetto (2011-2012), con la metodologia analitica sensoriale consolidata e i descrittori specifici per il riso definiti, si sono studiate nuove varietà di riso (Tabella 2 e

# I risultati della ricerca sensoriale e chimico-

Viene portata avanti dal 2010 presso il Laboratorio Chimico Merceologico in collaborazione con il Laboratorio di Analisi Sensoriali di ERSAF ne

## Grafico 1 - Profilo sensoriale di riso



## TAB. 1 - CARATTERIZZAZIONE 10 VARIETÀ DI RISO

| Varietà                 | Lunghezza mm | Larghezza mm | Consistenza kg/cm <sup>2</sup> | Collosità g/cm | Amilosio g/100g | Gel time min s |    |
|-------------------------|--------------|--------------|--------------------------------|----------------|-----------------|----------------|----|
| Aiace                   | 6,4          | 2,4          | 1,37                           | 0,92           | 24,9            | 22             | 33 |
| Arborio (poco lavorato) | 6,8          | 3,4          | 0,82                           | 3,14           | 15,3            | 19             | 32 |
| Baldo                   | 6,9          | 3,1          | 0,86                           | 3,87           | 17,9            | 19             | 51 |
| Carnaroli               | 6,6          | 3,1          | 1,11                           | 0,93           | 20,6            | 19             | 43 |
| Gange                   | 7,2          | 2,2          | 1,19                           | 0,39           | 23,6            | 21             | 37 |
| Loto                    | 6            | 2,9          | 0,71                           | 5,13           | 14,9            | 18             | 52 |
| S. Andrea               | 6,2          | 3,1          | 0,75                           | 4,43           | 16,5            | 19             | 30 |
| Selenio                 | 4,7          | 2,8          | 0,77                           | 3,9            | 16,7            | 19             | 8  |
| Thaibonnet              | 7,2          | 2,1          | 1,13                           | 0,41           | 25,3            | 21             | 40 |
| Vialone Nano            | 5,6          | 3,3          | 1,1                            | 0,91           | 22,4            | 15             | 57 |

**Nel prestigioso "Atlante sensoriale dei prodotti alimentari" è stata inserita l'analisi sensoriale sul riso**

## TAB. 2 - CARATTERIZZAZIONE NUOVE VARIETÀ DI RISO

| Varietà | Lunghezza mm | Larghezza mm | Consistenza kg/cm <sup>2</sup> | Collosità g/cm | Amilosio g/100g | Gel time min s |    |
|---------|--------------|--------------|--------------------------------|----------------|-----------------|----------------|----|
| Achille | 7,0          | 2,1          | 1,06                           | 1,1            | 25,9            | 20             | 34 |
| Agave   | 6,2          | 2,6          | 0,6                            | 6,6            | 15,5            | 17             | 30 |
| Antares | 6,3          | 2,6          | 0,72                           | 5,4            | 19,3            | 24             | 59 |
| Ducato  | 4,8          | 2,9          | 0,62                           | 6,3            | 14,8            | 18             | 37 |
| Lince   | 6,1          | 2,7          | 0,6                            | 7,2            | 15,8            | 23             | 47 |
| Musa    | 5,4          | 2,6          | 0,68                           | 4,9            | 16,8            | 21             | 02 |
| Opale   | 6            | 2,8          | 0,74                           | 4,7            | 18,2            | 18             | 58 |
| Puma    | 6,1          | 2,6          | 0,63                           | 6,6            | 14,9            | 23             | 25 |
| Virgo   | 4,9          | 2,7          | 0,55                           | 6,3            | 14,5            | 20             | 26 |

BASF Italia S.p.A., in qualità di licenziataria per il territorio italiano dei diritti sulla tecnologia Clearfield e di titolare di privativa comunitaria per la varietà di riso denominata "CL 26" informa che, a seguito di un accordo volto a sanare la coltivazione non contrattualizzata di tale varietà, è stata devoluta la somma di Euro 5.000.00 ad ente benefico.

**BASF**  
The Chemical Company

# sulla caratterizzazione merceologica del riso

MerCEOLOGICO dell'Ente Nazionale Risi di Castello d'Agogna  
nell'ambito del "Progetto Grandi Colture e Reti Dimostrative Cerealicole"

**Grafico 2 - Profilo sensoriale di nuove varietà di riso**

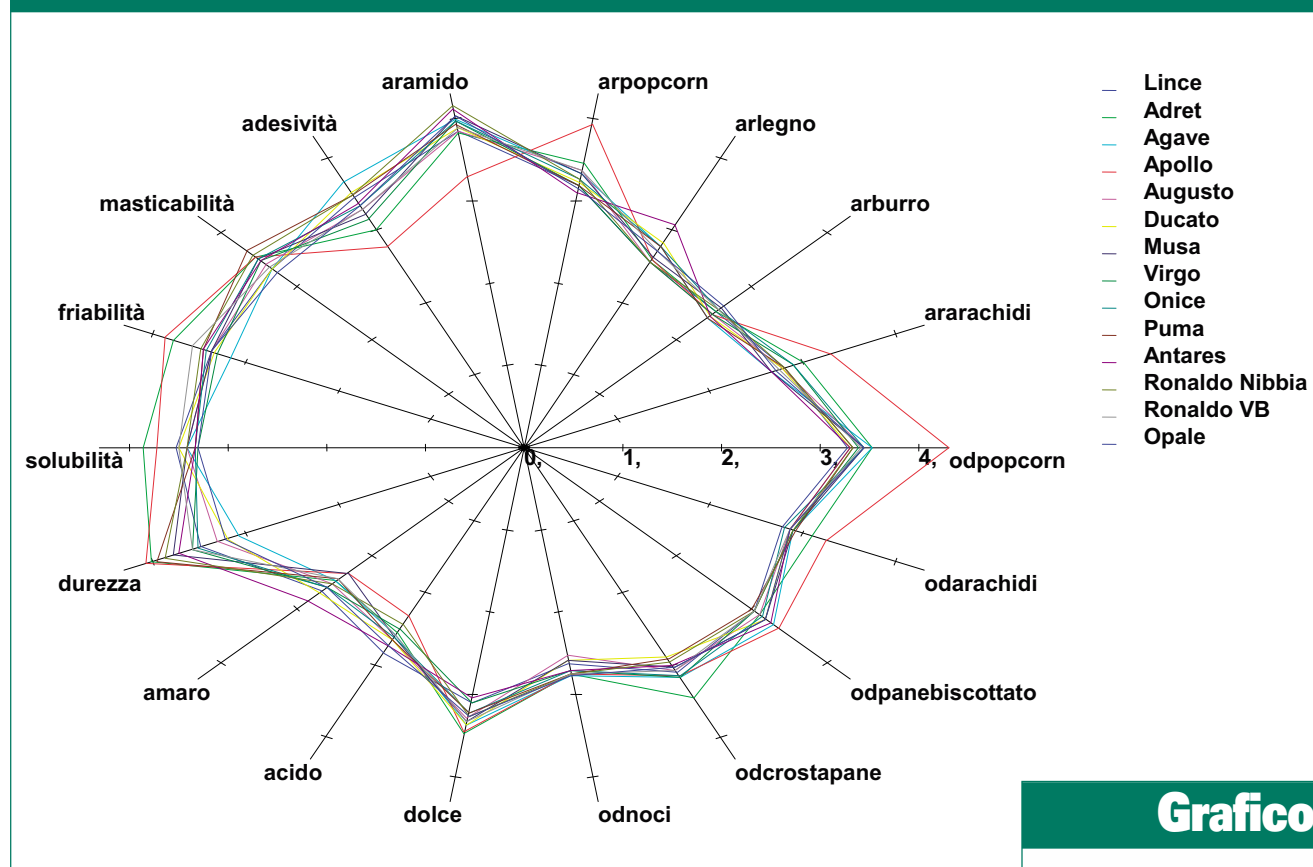


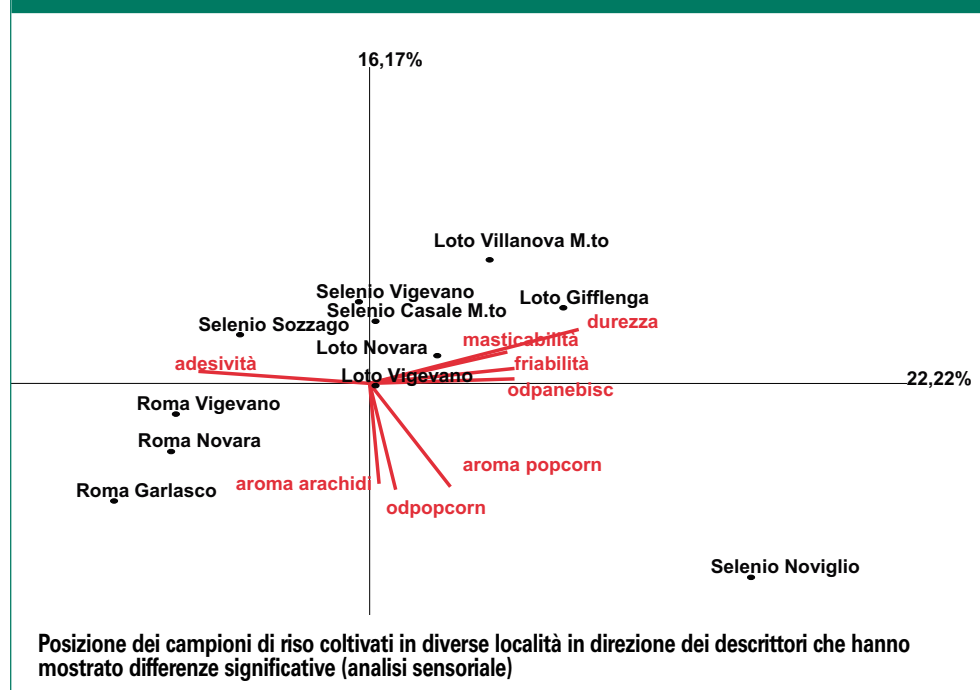
Grafico 2).  
Si sono inoltre valutate tre varietà testimone (Loto, Roma e Selenio) coltivate in luoghi di coltivazione distinti. Lo scopo di quest'ultima attività è stata quella di valutare se il territorio e le caratteristiche pedo-geografiche hanno un'influenza sulla caratterizzazione chimico-merceologica e sensoriale. Significativa è l'analisi di Procustes (procastica) generalizzata (GPA) sui dati di analisi sensoriale (Grafico 3) che permette di individuare differenze tra i campioni e l'accordo

tra i giudici. Emerge un'influenza del pedopaesaggio sul profilo sensoriale del riso (significativo è il comportamento del Selenio coltivato a Noviglio).  
La caratterizzazione chimico-merceologica delle varietà testimone conferma quanto emerso dall'analisi sensoriale, in particolare per il Selenio i cui risultati sono riportati nel grafico radar n. 4.  
**Conclusioni e obiettivi futuri**  
Da questo lavoro è emerso che vi è accordo tra analisi

sensoriali e caratterizzazione chimico-merceologica, con una particolare analogia tra le analisi di texture (consistenza e collosità) e alcuni caratteri sensoriali (rispettivamente masticabilità e adesività). Dal punto di vista pratico, i test effettuati con le apparecchiature, in particolare le citate analisi di texture (consistenza e collosità) risultano più rapidi per esecuzione e fruibilità dei risultati. Ma è da sottolineare che la disponibilità della scheda di valutazione sensoriale del riso rappresenta un'innovazione di elevato livello, in quanto consente di esprimere decisioni oggettive in merito alla qualità del prodotto, confrontando i profili sensoriali delle diverse va-

Da questo lavoro è emerso che vi è accordo tra analisi sensoriali e caratterizzazione chimico-merceologica

**Grafico 3 - L'analisi di Procustes**



Posizione dei campioni di riso coltivati in diverse località in direzione dei descrittori che hanno mostrato differenze significative (analisi sensoriale)

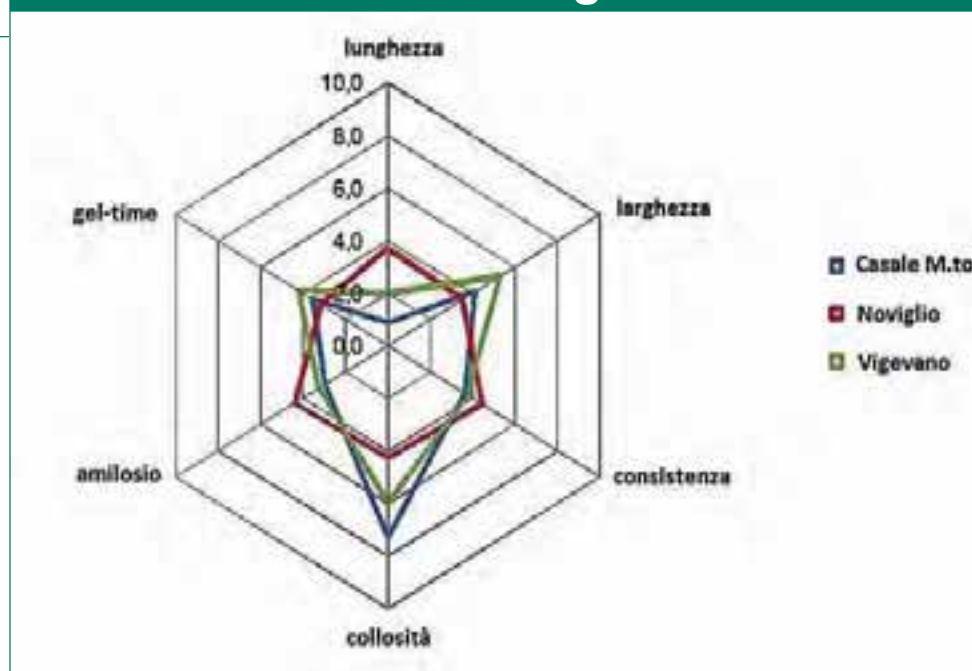
**Per approfondire l'argomento**

- Per un approfondimento, si possono consultare:
  - ERSAF, Regione Lombardia, in collaborazione con Ente Nazionale Risi (2011) *Caratterizzazione sensoriale e chimico-merceologica di riso*, Subprogetto Grandi Colture e Reti Dimostrative Cerealicole. Riso 2010-2011 (disponibile sul sito di ERSAF e ENR).
  - ERSAF, Regione Lombardia, in collaborazione con Ente Nazionale Risi (2013) *Caratterizzazione sensoriale e chimico-merceologica di riso (II)*, Subprogetto Grandi Colture e Reti Dimostrative Cerealicole. Riso 2012 (disponibile sul sito di ERSAF e ENR).
  - Poster Open Day CRR (2013), *Analisi chimico-merceologiche e sensoriali su riso* (disponibile sul sito ENR).
  - Società Italiana di Scienze Sensoriali, *Atlante sensoriale dei prodotti alimentari*, Tecniche Nuove (2012).
  - Galassi L. e Simonelli C., *Il gusto del riso*, Intersezioni (aprile 2013).

rietà e spiegando con essi le preferenze dei consumatori.  
Grazie a questo lavoro è stata inserita per la prima volta l'analisi sensoriale sul riso nel prestigioso "Atlante sensoriale dei prodotti alimentari" accanto a prodotti per i quali questa analisi è tradizionalmente consolidata quali il vino, la birra, l'olio, la pasta, i formaggi...  
E' in corso lo studio dei campioni per il terzo anno del progetto (2013-14) in cui sono prese in considerazione due varietà (Baldo e Car-

naroli), coltivate in sette località distinte. Anche in questo caso si valuterà se vi sono peculiarità dal punto di vista sensoriale legate al territorio e dal punto di vista chimico-merceologico se vi sono analisi che enfatizzano meglio le differenze, qualora percepibili.  
**\* Ente Nazionale Risi - Laboratorio Chimico Merceologico (Centro Ricerche sul Riso)**  
**\*\* Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste - Laboratorio di Analisi Sensoriale**

**Grafico 4 - Selenio, grafico radar**



**Calciocianamide**  
Nutrizione e salute delle piante



- ➔ Ideale e costante l'erogazione dell'azoto
- ➔ Calcio prezioso per le piante ed il terreno
- ➔ Piante più sane e più resistenti

Novità: concime complesso NK a base di calciocianamide e cloruro di potassio

**Capomide** Concime CE  
Nutrizione e salute delle piante NK(CaO) 15 + 18 (+16)

➔ Concimazione di fondo in un unico passaggio

Il 20 dicembre 2013 l'Unione europea ha dato alla luce il pacchetto dei regolamenti di base della nuova PAC che interesserà il periodo 2014-2020. Previsto un "Greening" meno invasivo, aumentata la percentuale del plafond per i pagamenti accoppiati facoltativi e inserita una nuova opzione per la determinazione del pagamento di base

Considerata la complessità e la vastità della materia e il poco spazio a disposizione, questo contributo si propone di chiarire alcuni aspetti della nuova Politica agricola comune di particolare rilevanza per la risicoltura.

Dopo un periodo di gestazione durato più due anni e a più tre anni di distanza dal dibattito pubblico sulla nuova PAC, il 20 dicembre 2013 l'Unione europea ha dato alla luce il pacchetto dei regolamenti di base della nuova PAC che interesserà il periodo 2014-2020.

Questa riforma si differenzia dalla riforma precedente sia nei contenuti sia nel metodo.

In merito al secondo aspetto è doveroso segnalare che si tratta della prima riforma che ha visto il Parlamento europeo sullo stesso piano del Consiglio dell'Unione europea in qualità di legislatore.

Si è trattato di una novità determinante per il miglioramento della proposta di riforma presentata dalla Commissione europea nell'ottobre del 2011 che tutti gli esperti nazionali hanno criticato al punto da paragonarla alla torre di Pisa, con particolare riferimento al regolamento dei pagamenti diretti.

Ebbene, grazie ai numerosissimi emendamenti presentati dal Parlamento europeo, la torre è stata in parte raddrizzata; infatti, è stato previsto un "Greening" meno invasivo, è stata aumentata la percentuale del plafond da destinare ai pagamenti accoppiati facoltativi e, soprattutto, è stata inserita una nuova opzione per la determinazione del pagamento di base che scongiurerebbe il rischio di arrivare ad un valore unitario uguale per tutti i produttori

**L'attuale regime di pagamento unico rimarrà in vigore anche per le semine del 2014**

italiani nel 2015 o entro il 2019.

Le buone notizie non finiscono qui, perché l'attuale regime di pagamento unico rimarrà in vigore anche per le semine del 2014; pertanto, i produttori dovranno presentare la consueta domanda che garantirà il pagamento dei titoli in portafoglio, i cui valori risulteranno leggermente inferiori a quelli del 2013 per effetto della riduzione del budget disponibile.

**Il nuovo sistema dei pagamenti diretti**  
A partire dalle semine del 2015, il vecchio regime di pagamento unico lascerà spazio ad un nuovo sistema dei pagamenti diretti (vedere tabella in alto) che, in antitesi alla tanto sbandierata semplificazione comunitaria, prevede ben sette pagamenti, di cui tre obbligatori e quattro facoltativi.

Se lo paragonassimo ad un menu, ci sarebbe di che abbuffarsi, considerato che

attualmente è disponibile un "piatto unico", peccato che le portate "obbligatorie" potrebbero essere di proporzioni assai ridotte, da "nouvelle cuisine", e che le portate "facoltative" potrebbero essere destinate a pochi commensali o addirittura



non uscire mai dalla cucina.

#### Il Pagamento di Base

Il ruolo centrale della nuova impalcatura dei pagamenti diretti spetta al pagamento di base, sia perché dovrebbe prendere la fetta più grossa della nostra torta budgetaria sia perché risulta propedeutico all'ottenimento degli altri pagamenti, fatta

eccezione per il sostegno accoppiato e per il regime per i piccoli agricoltori che nella tabella è stato evidenziato con un colore diverso, in quanto alternativo a tutti gli altri pagamenti.

Per il pagamento di base sono previste tre opzioni:

Nel primo caso, tutti i produttori percepirebbero il medesimo pagamento di base già a partire dal 2015, pertanto, verrebbero penalizzati i produttori che, al momento, detengono i titoli a più elevata valorizzazione.

Nel secondo caso, i produttori percepirebbero un pagamento differenziato nel 2015, in relazione al valore dei titoli posseduti o ai pagamenti percepiti nel 2014, che si ridurrebbe o aumenterebbe, di anno in anno, a seconda che il produttore detenga titoli con una valorizzazione più alta o più bassa della media, fino ad arrivare a un valore uguale per tutti entro il 2019; pertanto, ancora una volta, verrebbero penalizzati i produttori che, oggi, detengono i titoli a più elevata valorizzazione, tuttavia, la penalizzazione risulterebbe graduale e non immediata come previsto nella prima opzione.

La terza opzione ricalca la seconda per quanto concerne la determinazione del pagamento di base nel 2015, mentre se ne discosta per quanto riguarda l'evoluzione dei pagamenti negli anni

successivi, in particolare nel 2019; infatti, non si arriverebbe mai al famigerato "flat rate" (pagamento uguale per tutti i produttori) e i produttori con titoli a più alta valorizzazione potrebbero perdere al massimo il 30% del valore fissato nel 2015. Chiaramente, questa soluzione comporterebbe la minor penalizzazione per i detentori di titoli a più elevata valorizzazione.

In tutti e tre i casi, l'importo del pagamento di base dipenderà dalla percentuale di utilizzo del budget - variabile tra il 18% e il 68%, a seconda delle scelte che il Ministero è tenuto a fare e a notificare alla Commissione europea entro il 1° agosto del 2014 - nonché da come il Ministero applicherà la regionalizzazione obbligatoria, da stabilire sempre entro il 1° agosto di quest'anno.

Anche per la regionalizzazione sono previste tre opzioni:

1. La regione potrebbe coincidere con l'intero territorio nazionale, quindi, la percentuale di budget prescelta a livello nazionale, compresa tra il 18% e il 68%, verrebbe divisa per tutti gli ettari ammissibili a livello nazionale;

2. La regione potrebbe coincidere con la regione amministrativa, quindi, la percentuale di budget prescelta a livello regionale verrebbe divisa per tutti gli ettari ammissibili a livello regionale;

3. La regione potrebbe interessare zone diverse che abbiano caratteristiche identiche in termini agronomici e socio-economici o di potenziale agricolo.

#### Il "Greening"

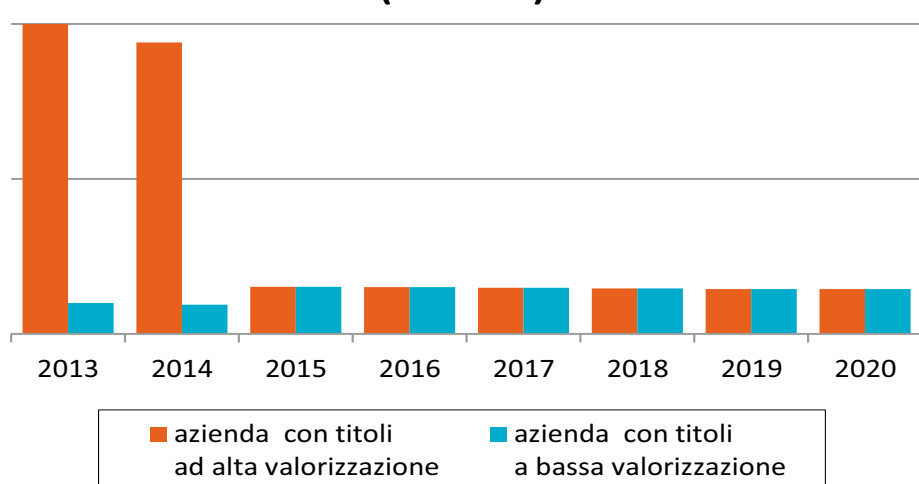
L'unico pagamento che può contare su un budget fisso (30%) è quello relativo alle pratiche agricole benefiche per il clima e per l'ambiente, meglio noto come "greening".

Per il pagamento del "greening" sono previste

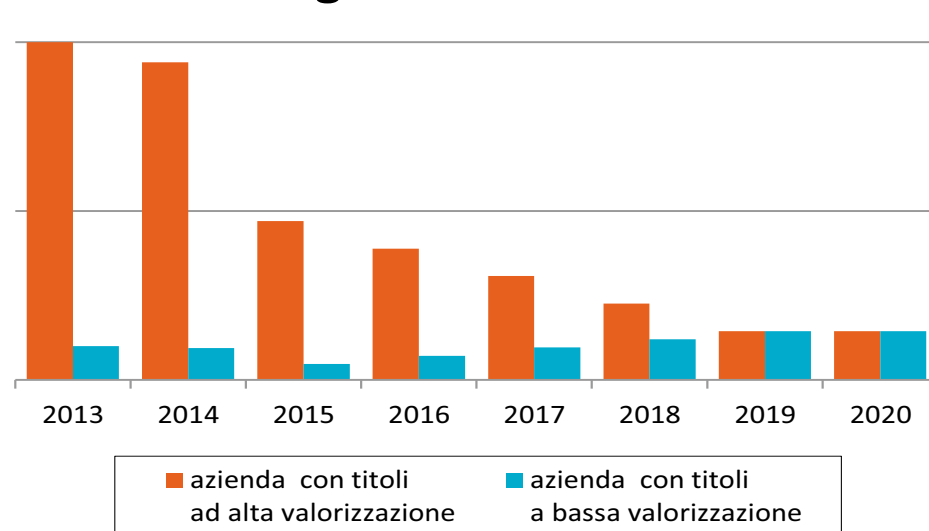
## Il nuovo sistema dei pagamenti diretti

| Pagamenti                                                                            | Opzione per gli Stati membri | Distribuzione plafond (%) | Condizioni                                                                                                                                   |
|--------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------|---------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1) Pagamento di base                                                                 | Obbligatorio                 | dal 18% al 68%            | Condizionalità di base                                                                                                                       |
| 2) Pagamento per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente (greening) | Obbligatorio                 | 30%                       | 1. Diversificazione delle colture<br>2. Mantenimento prati e pascoli permanenti<br>3. Destinazione del 5% delle superfici ad aree ecologiche |
| 3) Pagamento per i giovani agricoltori                                               | Obbligatorio                 | Max 2%                    | Età < 40                                                                                                                                     |
| 4) Pagamento redistributivo                                                          | Facoltativo                  | Max 30%                   | Limitato ai primi 30 ettari per un valore < o = 65% del pagamento medio nazionale o regionale                                                |
| 5) Sostegno accoppiato facoltativo                                                   | Facoltativo                  | Max 15%                   | Specifici tipi di agricoltura in difficoltà e con particolare importanza per ragioni economiche, sociali e/o ambientali                      |
| 6) Pagamento per le zone soggette a vincoli naturali                                 | Facoltativo                  | Max 5%                    | Localizzazione in aree con vincoli naturali                                                                                                  |
| 7) Regime per i piccoli agricoltori                                                  | Facoltativo                  | Max 10%                   | Piccolo agricoltore - fino a €1.250 per azienda                                                                                              |

### Convergenza totale nel 2015 (flat rate)



### Convergenza totale nel 2019



# nuova PAC cambiando

due opzioni:

1. Un pagamento uguale per tutti i beneficiari di circa 100 euro per ettaro se applicato a livello nazionale, ma è possibile un pagamento uguale per tutti i beneficiari di una stessa regione, non necessariamente coincidente con la regione amministrativa, la cui entità dipenderebbe dalle risorse disponibili.

2. Un pagamento differenziato, legato al valore dei titoli detenuti da ciascun produttore nel 2015, che assicurerebbe a chi ha sempre coltivato solo riso un "greening" di circa 270 euro all'ettaro che potrebbe convergere al valore medio nazionale di circa 100 euro o ridursi del 30% entro il 2019, arrivando ad un valore di circa 190 euro.



Senza entrare nei dettagli di questo pagamento assai controverso e complesso, è sufficiente sapere che i produttori che destineranno a

riso almeno il 75% dei propri terreni, senza che la parte residua ecceda i 30 ettari, non dovranno rispettare gli impegni della diversificazione delle colture e della creazione di un'area di interesse ecologico.

diritto al sostegno accoppiato e in che misura.

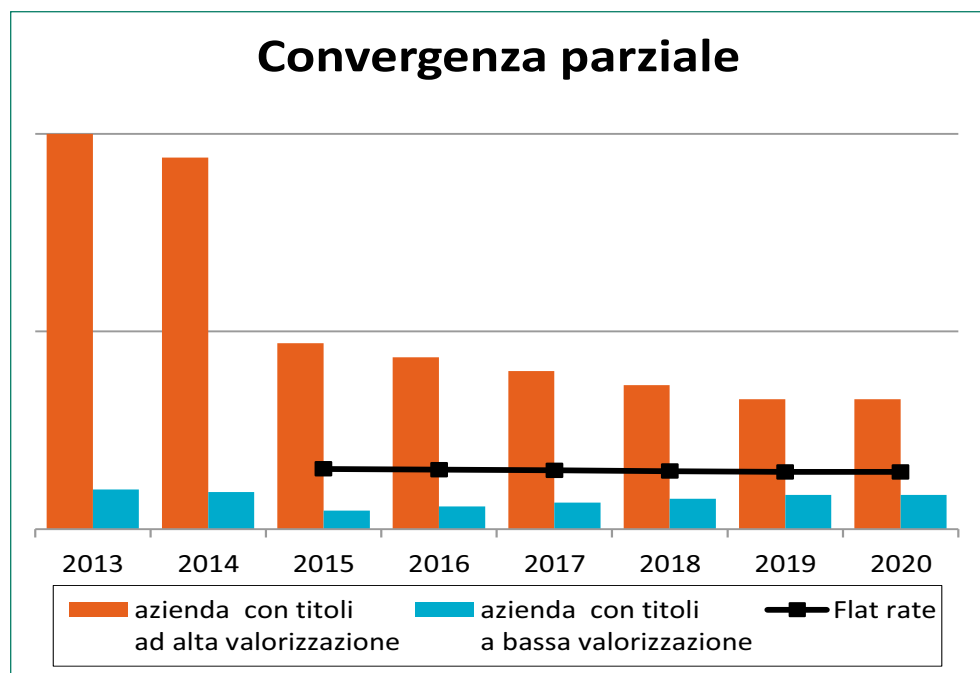
Tuttavia, poiché il sostegno accoppiato è destinato "a quei settori o a quelle regioni di uno Stato membro in cui determinati tipi di

mentati dalle semine del 2012 a seguito del disaccoppiamento dell'aiuto specifico per il riso che ha esposto la coltura alla concorrenza degli altri cereali, mais e soia in primis.

### Conclusioni

Molti aspetti pratici verranno chiariti nei regolamenti applicativi che dovrebbero essere pubblicati in primavera, ma tutto dipenderà dalle decisioni che dovrà prendere il Ministero entro il 1° agosto 2014, molte delle quali potranno essere riviste di anno in anno.

I pagamenti diretti, facenti parte del primo pilastro della PAC insieme alle misure di mercato, assorbono gran parte delle risorse disponibili, ma non è da trascurare l'opportunità di sfruttare la dotazione riservata al secondo pilastro della PAC, rappresentato dai nuovi Piani di Sviluppo Rurale; a questo proposito, si segnala che per i nuovi PSR saranno stanziati risorse in leggero e progressivo aumento nel corso del periodo 2014-2020, in controtendenza rispetto a quanto previsto per i pagamenti diretti, e che sono in corso di definizione misure specifiche per il riso, aggiuntive rispetto a quelle previste nei PSR precedenti.



### Il sostegno accoppiato

Per quanto riguarda i pagamenti facoltativi, è probabile che verrà preso in considerazione solo il sostegno accoppiato.

Per il riso questa voce sarebbe determinante per recuperare una parte di quanto si perderà sul capitolo del pagamento di base.

L'inconveniente è rappresentato dal fatto che quasi tutti i prodotti agricoli potrebbero beneficiare del sostegno accoppiato; ancora una volta, rientrerà nelle competenze del Ministero stabilire, entro il 1° agosto 2014, quali prodotti avranno

l'entità del pagamento di base dipenderà dalla percentuale di utilizzo del budget, variabile tra il 18% e il 68%

La previsione di un sostegno accoppiato garantirebbe il duplice vantaggio di rendere meno traumatica la convergenza del pagamento di base e di porre rimedio agli effetti negativi speri-

## Notizie dalle AZIENDE

A cura di BayerCrop Science

# Le soluzioni di Bayer CropScience per la difesa in risaia



Mantenere il campo libero dalle infestanti è diventato sempre più difficoltoso. Le cause sono molteplici, dalla monocoltura, alla disponibilità sempre inferiore di principi attivi alla pressione sempre maggiore delle infestanti, fino alla problematica sempre più in espansione delle resistenze.

Tutti questi fattori tolgono produttività e profitto alle aziende che fanno del riso la loro principale produzione.

Per rendere sostenibile la coltivazione del riso è necessario, quindi, impostare strategie di diserbo in un'ottica di gestione integrata delle malerbe, vista l'importanza di evitare l'insorgenza di nuovi casi di resistenza. Un'attenta gestione ed una corretta scelta dei prodotti disponibili sul mercato risulta pertanto ancor più determinante per il buon esito della coltura.

I prodotti utilizzati per il controllo delle infestanti devono essere impiegati alle dosi ed allo stadio previsti in etichetta, evitando l'uso ripetuto di erbicidi aventi lo stesso meccanismo d'azione. Inoltre è opportuno sfruttare la sinergia tra le applicazioni di pre-semina/pre-emergenza e quelle di post-emergenza.

La gamma degli erbicidi riso di Bayer fa fronte a tutte le esigenze del risicoltore che abbiamo appena evidenziato. Proponiamo infatti soluzioni impiegabili in tutte le epoche, con prodotti con meccanismi d'azione differenti che entrano nelle strategie anti-resistenza e massimizzano le produzioni.

### L'IMPORTANZA DEL DISERBO IN PRE-EMERGENZA

In virtù di una gestione sostenibile delle infestanti in risaia è fondamentale ottenere la massima efficacia da ogni trattamento e intervenire in diverse fasi fenologiche, partendo già dallo stadio di germinello. Cadou Riso, prodotto destinato alle applicazioni in pre-semina, facilita la gestione delle malerbe anche in caso di minore sensibilità agli erbicidi di post-emergenza.

**Cadou Riso** si compone da **Cadou WG** e **Ronstar FL**, prodotti caratterizzati da due differenti meccanismi d'azione esclusivi.

**Cadou** si fissa negli strati più superficiali del terreno e agisce per assorbimento da parte dei semi in germinazione o delle giovani radici, inibendo la divisione cellulare.

**Ronstar** inibisce la fotosintesi clorofilliana e costituisce un velo erbicida insolubile sulla superficie del terreno. Anch'esso non presenta alcun tipo di resistenza incrociata con altre soluzioni.

**Cadou Riso** è attivo nei confronti di Riso Crodo (*Oryza sativa*), e su altre infestanti da seme quali Giavoni (*Echinochloa* spp.), Eterantere (*Heteranthera* spp.), Cucchiaio (*Alisma* spp.), Ammania

(*Ammania coccinea*) e Quadrettone (*Schoenoplectus mucronatus*). In particolare il suo impiego diventa indispensabile per la ormai diffusa presenza di infestanti quali Quadrettone, Cucchiaio e *Cyperus* spp. resistenti ad erbicidi con diverso meccanismo di azione.

I due componenti di **Cadou Riso** devono essere impiegati in pre-semina in due momenti diversi, e precisamente: **Cadou WG** si impiega almeno 30 giorni prima della semina, **Ronstar FL** si impiega qualche giorno prima della semina. Può essere applicato indifferentemente in acqua prima della sgrondata o durante l'asciutta che precede la semina. Dopo aver ripristinato il livello dell'acqua è possibile seminare.

Questa tecnica d'intervento consente il miglior contenimento del riso crodo e delle infestanti sensibili, nonché una completa selettività sulla coltura.

L'applicazione di **Cadou** in pre-semina riduce notevolmente la pressione delle infestanti che si presenteranno all'emergenza del riso, ritardando e uniformandone le nascite successive; inoltre semplifica la gestione del diserbo di post emergenza.

Ricordiamo che **Ronstar FL** è disponibile anche in confezione singola per trattamenti in pre-emergenza su riso in asciutta.

### LE SOLUZIONI DI POST-EMERGENZA

è importante evitare la competizione da parte delle infestanti nelle prime fasi di sviluppo del riso poiché può limitare molto l'assorbimento di nutrienti e luce, penalizzandone la produttività.

Da sempre i giavoni rappresentano uno dei principali problemi della risaia e **Nominee** è in grado di fornire un eccellente controllo dei giavoni.

Oltre al controllo dei giavoni **Nominee** è efficace anche nei confronti di *Alisma* (*Alisma* spp.), Cipollino (*Bolboschoenus maritimus*), Eterantere (*Heteranthera* spp.) e *Murdania* (*Murdannia keisak*).

**Nominee** si applica dalla fase di 3-4 foglie all'accostamento su riso ben radicato con risaia sgrondata; in questo modo le infestanti vengono raggiunte in maniera completa. Dopo 3-5 giorni si re-immette l'acqua mantenendo il livello per almeno una settimana.

**Nominee** oltre alla sua attività giavonicida può essere impiegato su risaia in asciutta anche per il controllo di infestanti come sorghetta (*Sorghum halepense*) e forbicina (*Bidens* spp.).

In caso di infestazioni più complesse **Nominee** può essere miscelato un partner armonico per ottimizzare il controllo di *Cyperus*, Cucchiaio, Cipollino, Quadrettone Eterantere e Fiorone.

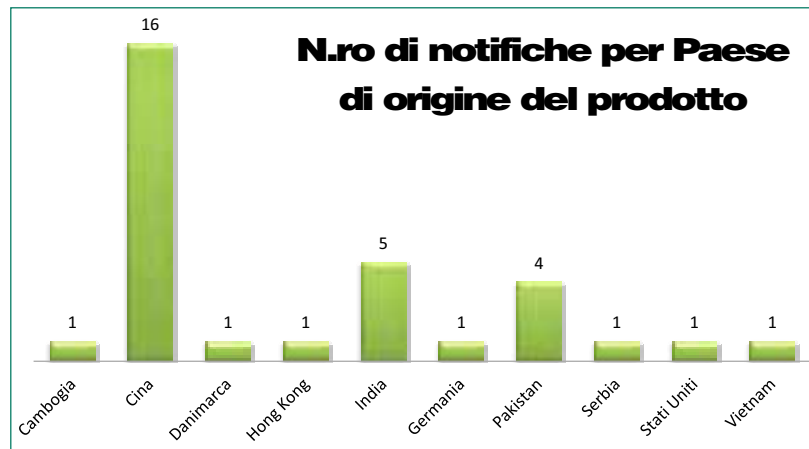
**RASFF** I controlli effettuati nella Ue ci dicono che il riso è un prodotto sicuro e sano

# Il Sistema di allarme rapido per alimenti e mangimi funziona

Anna Callegarin

E' cosa nota che la Commissione europea ritiene una priorità strategica fondamentale che siano garantiti ai cittadini della Comunità gli standard più elevati possibili di sicurezza alimentare. L'obiettivo principale della politica di sicurezza alimentare è quello di garantire un alto livello di protezione della salute umana, garantendo al tempo stesso l'efficace funzionamento del mercato interno. E' stata perciò disegnata una strategia integrata "dalla fattoria alla tavola", che copre tutti i settori della catena alimentare, inclusa la produzione di mangimi, la produzione primaria, la produzione alimentare, l'immagazzinamento, il trasporto e la vendita al dettaglio.

Inoltre per poter fornire garanzie di sicurezza alimentare in modo uniforme su tutto il territorio della Comunità, nel 2002 è stato istituito



un sistema di allarme rapido per gli alimenti e i mangimi ("RASFF"), gestito dalla Commissione e a cui partecipano tutti gli Stati membri, la Commissione e l'Autorità europea per la sicurezza alimentare.

Il RASFF è uno strumento di scambio di informazioni e notificazione dei rischi per la salute umana dovuti ad alimenti o mangimi, fruibile da chiunque si colleghi al

portale appositamente predisposto ([http://ec.europa.eu/food/food/rapid-alert/rasff\\_portal\\_database\\_en.htm](http://ec.europa.eu/food/food/rapid-alert/rasff_portal_database_en.htm)).

E' possibile interrogare il database per ottenere informazioni in funzione di diversi parametri: prodotto, tipo di rischio, Paese di provenienza del prodotto, gravità del rischio ecc. In funzione della gravità del rischio e delle azioni da adottare, le notifiche sono classificate come notifiche di allarme, notifiche di informazione e notifiche di respingimento alla frontiera.

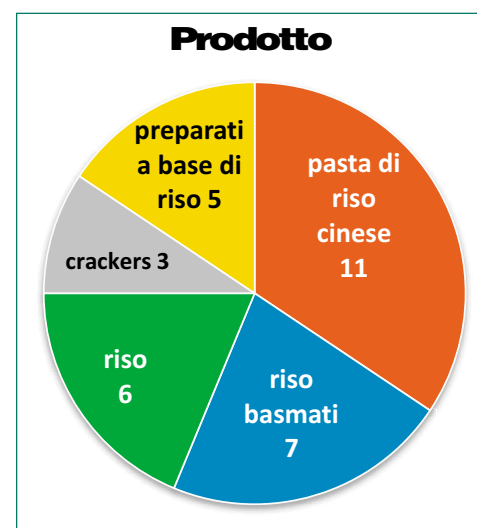
Dal 2008 l'Ente Risi monitora con cadenza settimanale le notifiche relative al riso e ai prodotti a base di

riso, e le riporta sulla newsletter Riso News. Nei grafici in questa pagina sono riassunti i dati relativi all'anno 2013.

Complessivamente, nel corso del 2013 attraverso il RASFF sono state trasmesse 32 notifiche contro le 63 del 2012; per lo più si è trattato di respingimenti alla frontiera, cioè il prodotto "a rischio" non è stato fatto entrare in comunità. Sicuramente positivo il fatto che le notifiche di allarme siano state solo 5, di cui 3 riguarda-

vano la presenza di aflatoossine in riso Basmati proveniente dal Pakistan e le restanti 2 la presenza di ingredienti non dichiarati e potenzialmente pericolosi per le persone allergiche (latte, mandorle), in preparati a base di riso (biscotti).

L'origine dei prodotti è varia, ma il Paese col maggior numero di notifiche è la Cina con ben 16 segnalazioni (50% del totale), 11 delle quali per la presenza di riso Ogm in pasta o cracker a

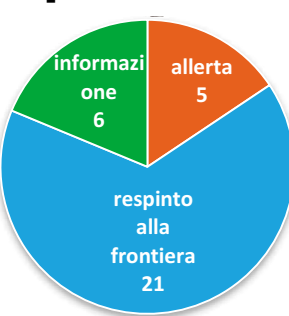


base di riso, e le altre 5 per l'assenza del certificato sanitario che dovrebbe accompagnare il prodotto importato, a garanzia tra l'altro che il prodotto stesso non contenga riso Ogm.

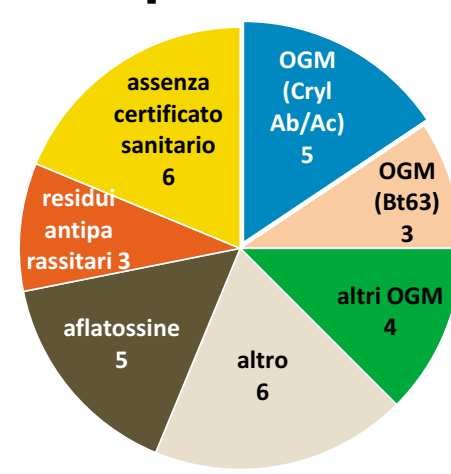
L'Italia ha trasmesso quattro notifiche, risultando il primo Paese membro dell'Unione europea nel numero di segnalazioni inviate, insieme al Regno Unito e alla Svizzera (che pur non essendo un Paese Ue, partecipa al sistema di sicurezza comunitario).

In conclusione il consumatore di riso e dei suoi derivati si può ritenere piuttosto soddisfatto: le segnalazioni di irregolarità sono state limitate e nei due terzi dei casi il prodotto è stato bloccato prima dell'ingresso in Comunità.

## Tipo di notifica



## Tipo di rischio



# OOHH... ILSA!

**ILSA**

AGROTECNOLOGIE

[www.ilsagroup.com](http://www.ilsagroup.com)

**AGROGEL®**  
GELATINA PER USO AGRICOLO



per scaricare il dossier vai sul sito [www.agrocel.it](http://www.agrocel.it)

## AGROGEL®, NEL SUO TERRENO NON C'E' CONFRONTO.

Vincono per forza le colture nutrite con i fertilizzanti a base di AgroGel® perché l'esclusiva matrice organica di Ilsa, completamente naturale, risultato di oltre 50 anni di innovazione, ricerca e sperimentazione, garantisce una straordinaria efficienza di concimazione: dare meno per avere di più, perché evitare sprechi è la prima regola per proteggere l'ambiente e il proprio bilancio.

Con AgroGel®, la terra, patrimonio chiave dell'agricoltore, può dare il meglio di sé e rendere disponibile alle colture l'azoto di cui hanno bisogno, nel momento in cui lo richiedono, senza sprechi e dispersioni.

AgroGel® è un intelligente mezzo che nutre e si prende cura del terreno e delle piante, rispetta l'ambiente e assicura indiscutibili vantaggi economici.

**Le colture nutrite con prodotti a base di AgroGel® vincono ogni sfida!**



Efisio Marco Franzinu

Il riso in Sardegna sta acquistando un ruolo sempre più importante. Anche se i problemi non mancano. Se n'è parlato lo scorso 18 gennaio a Simaxis, in provincia di Oristano, durante il convegno "Non Solo Riso".

Il sindaco, padrone di casa, ha aperto i lavori, evidenziando le peculiari caratteristiche ambientali del territorio di Simaxis, caratteristiche che hanno favorito lo sviluppo dell'attività agricola e la produzione di una quantità innumerevole di prodotti, tra cui il riso. E ha ricordato come la risicoltura si sia sviluppata intorno agli anni 50 nella piana di San Vero Congiugrazie all'intraprendenza di un noto imprenditore agricolo, Annibale Bertazzoli. Questa coltura si è poi diffusa anche nei territori limitrofi, permettendo la nascita della prima riseria sarda, fondata nel 1951 da Cesello Putzu.

Il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, ha invece analizzato in modo approfondito il tema della nuova Politica agricola comunitaria, ancora oggi in fase di definizione. Carrà ha sottolineato come il riso sia un settore strategico dell'economia nazionale, e l'Italia è il primo produttore europeo detenendo una quota del 52%. Ha poi affrontato i problemi derivanti dalle importazioni di riso a dazio agevolato dai "Paesi meno avanzati" che, nell'ultimo anno, sono cresciute a dismisura. Questi quantitativi di riso importati stanno creando molti problemi al mercato italiano ed europeo. L'Ente Nazionale Risi si è prontamente attivato per sensibilizzare le istituzioni nazionali ed europee affinché venga applicata la clausola di salvaguardia.

Approfitando anche della presenza in sala di alcuni assessori della Regione Sardegna il presidente dell'Ente Risi ha evidenziato la necessità che vengano adottate da parte dello Stato e condivise in ambito di conferenza Stato/Regioni

**IL CONVEGNO A SIMAXIS** Intervenuti amministratori, imprenditori, enti e associazioni del territorio

# Il riso sardo tra problemi e sviluppo

*Lanciato un appello alla Regione perché sia più sensibile e sostenga il settore*



Un momento del convegno "Non solo riso" svoltosi a Simaxis, in provincia di Oristano, lo scorso 18 gennaio

quelle scelte che risultino il meno impattanti per il comparto risicolo nazionale. Ha continuato affermando che

**Il presidente dell'Ente Risi ha auspicato che l'obiettivo della conferenza Stato Regioni sia la salvaguardia della risicoltura italiana**

è auspicabile da parte delle Regioni in cui viene coltivato il riso che siano adottate linee guida comuni per quanto riguarda la definizione dei P.S.R. regionali." (sostituisce fino al punto della seconda colonna.

Anche in Sardegna i problemi non mancano. E li ha

ben evidenziati il presidente dell'Unione Agricoltori di Oristano Tonino Sanna Primo fra tutti l'evoluzione della riforma Pac considerata la pietra miliare che determinerà la prosecuzione o il definitivo declino della coltura del riso in Italia e a maggior ragione in Sardegna. Sanna ha sollecitato una maggiore sensibilità della politica regionale in vista della confidenza tra Stato e Regioni, dove verranno prese le decisioni riguardanti la Pac perché l'insuccesso delle trattative Stato-Regioni potrebbe determinare la scomparsa della coltura riso a Oristano e in Sar-

degna, provocando uno squilibrio economico e sociale dalle conseguenze catastrofiche. Un altro capitolo affrontato dal presidente dell'Unione Agricoltori, è quello dei Psr, dove si chiedono misure meno burocratiche e più efficaci per aiutare le aziende a raggiungere un alto livello tecnologico per essere più competitive sul mercato. Un altro problema per i risicoltori sardi è il costo dei trasporti che incide sul valore del riso per circa 3 euro a quintale, costo che in un momento di profonda crisi come quello attuale, affossa ancor più le aziende in difficoltà.

E' stata poi affrontata anche la questione della vertenza delle centrali elettriche tra Consorzio di Bonifica dell'Oristanese ed Enel. Ne ha parlato l'assessore ai Lavori Pubblici della Sardegna, Angela Nonnis, che ha annunciato come con Enel vi siano le condizioni per giungere a un accordo riguardo la gestione, con la rifusione delle produzioni relative agli anni trascorsi. La somma di cui si parla è di 13/14 milioni di euro. Cifra che risanerebbe almeno in parte le disastrate

Piano di Sviluppo Rurale che altrimenti sarebbero andate perse. E ha, comunque, ribadito che le reti irrigue hanno necessità di interventi urgenti.

Un'altra parte del convegno è, infine, stata dedicata al rapporto tra il riso e la cucina. La nutrizionista Raffaella Schieri si è un po' rammaricata del fatto che

in Italia, e maggiormente in Sardegna, il consumo del riso sia troppo basso, nonostante questo cereale abbia proprietà alimentari ineguagliabili che ha elen-

**Evidenziato il problema per i risicoltori sardi del trasporto che incide sul valore del riso per circa 3 euro a quintale, un costo che affossa le aziende in difficoltà**

cato, mentre l'antropologa

Alessandra Guidoni ha illustrato il ruolo del riso nella cucina sarda, e ne ha spiegato il basso consumo col motivo che la pasta ha una tradizione millenaria in Sardegna, mentre il riso è una coltura abbastanza giovane. E a proposito di cucina, la serata si è conclusa con la partecipazione dello chef Pierluigi Fais, che ha proposto succulenti piatti a base di riso.

## Al Centro Ricerche di Castello d'Agogna presentati i risultati di Biogesteca

Si è svolto il 30 gennaio, presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna, il convegno "Sistemi innovativi per una gestione sostenibile dell'acqua in Risaia". Al centro del dibattito i risultati del Progetto Biogesteca, coordinato dall'Università degli Studi di Milano, Dipartimento di Produzione Vegetale, e finanziato con 2,5 milioni di euro dalla Regione Lombardia nell'ambito del "Fondo per la promozione di accordi istituzionali"; e che ha visto tra i suoi partner l'Ente Nazionale Risi, il Consiglio per la Ricerca e la Sperimentazione in Agricoltura - Centro di Ricerca per le Produzioni Foraggere e Lattiero Casearie e la Fondazione Parco Tecnologico Padano. L'attività si è avvalsa anche di un cofinanziamento reso disponibile dalla

Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Lodi e della collaborazione di Comune e Provincia di Lodi, Coldiretti e Confagricoltura.

Il progetto si è focalizzato su diversi aspetti, tra cui la gestione delle risorse idriche e della fertilizzazione, la possibilità di migliorare attraverso la variabilità genetica l'efficienza delle colture nell'utilizzo dell'acqua e dei fertilizzanti, nonché la resistenza alle avversità consentendo una riduzione degli agrofarmaci.

Essendo, purtroppo, in chiusura di giornale, non è possibile darne un resoconto dettagliato su questa uscita: daremo ampio spazio alle relazioni presentate sul numero di marzo de "Il Risicoltore".



**IL CONVEGNO DI CASTELLO D'AGOGNA** C'è stata una grande partecipazione al convegno svoltosi lo scorso 30 gennaio presso il Centro Ricerche sul Riso dove sono stati presentati i risultati del progetto Biogesteca



## Il riso tra agronomia, storia e nutrizione in un seminario a Sant'Angelo Lodigiano

Un seminario dedicato al riso che sarà analizzato nei suoi aspetti agronomici, storici, tecnico-economici ed alimentari. E' quello che hanno organizzato il Museo lombardo di storia dell'agricoltura (Mulsa), la Fondazione Morando Bolognini, la Società Agraria di Lombardia e l'Accademia dei Georgofili - Sezione nord-ovest, in programma venerdì 21 marzo, a partire dalle 9, presso la

Sala convegni del Castello Visconteo di Sant'Angelo Lodigiano.

Il seminario ha finalità scientifico-culturale e si propone di illustrare la filiera del riso alle diverse scale spaziali (dal livello globale al singolo campo) e temporali (passato/tradizione, attualità, prospettive) evidenziando altresì gli aspetti legati alla nutrizione umana e alla sicurezza alimentare (quantità e qualità delle

produzioni). Fra la sessione mattutina e quella pomeridiana è previsto un buffet con degustazione di piatti a base di riso abbinati con verdure e vini, seguito dalla visita al museo di storia dell'agricoltura.

Tra i vari interventi sono previsti quelli del professor Aldo Ferrero, dell'Università degli Studi di Torino, e del professor Dario Casati, dell'Università degli Studi di Milano.



La coltivazione del riso si sposa bene con l'ambiente. E i risultati di Ecorice, il programma integrato per la riqualificazione ambientale e la gestione sostenibile dell'agroecosistema risicolo, realizzato nella provincia di Vercelli con cofinanziamento del fondo LIFE+, sono lì a testimoniare. Dopo tre anni di lavoro e 1,4 milioni di euro di stanziamenti, di cui una parte in arrivo dalla Comunità Europea, si è fatto il punto lo scorso 22 gennaio a Trino Vercellese con il convegno "Le risaie del Vercellese: i risultati del progetto Ecorice e le prospettive future".

Obiettivo del progetto era di favorire la convivenza tra i moderni sistemi di coltivazione del riso e la biodiversità locale, formata da tante specie di animali e varietà di piante, in alcuni casi molto rare, che il ter-

**Con Ecorice sono stati incrementati il numero e l'estensione delle aree naturali tipiche del territorio**

ritorio del Vercellese ospita ancora. E con Ecorice sono stati incrementati il numero e l'estensione delle aree naturali tipiche del territorio, con una serie di interventi mirati come la riforestazione, la salvaguardia di specie autoctone forestali, la rinaturalizzazione di fontanili e canali irrigui, o la ricostruzione di zone umide.

Dal 1° settembre 2010 al 1° febbraio 2014 la Provincia di Vercelli, ente coordinatore, in collaborazione con il Parco Fluviale del Po e dell'Orba, Ente di gestione delle aree protette del Po e della Collina Torinese e Partecipanza dei boschi di Trino, ha realizzato una serie di interventi su 29 ettari di bosco; ha riqualificato 1.900 ml di canali irrigui, rinaturalizzato 8,3 ettari di stagni e fontanili, monitorato oltre 100 specie faunistiche nei nuo-

vi habitat. Sono stati quindi raggiunti gli obiettivi prefissati, che consistevano nel miglioramento della gestione dei boschi alluvionali di pianura, la tutela in particolare delle colonie di aironi, l'incremento delle aree ad alto valore naturalistico.

«In un momento in cui le Province sono continuamente prese di mira dalla politica nazionale - ha sottolineato il presidente della Provincia di Vercelli, Carlo Riva Vercellotti - fa piacere evidenziare che esiste una Provincia, qui in Piemonte, che è riuscita non solo a "portare a casa" importanti fondi europei, ma ha avuto la sensibilità di promuovere un progetto mirato a conservare e valorizzare il paesaggio di risaia. Ecorice ha l'intelligenza e la lungimiranza di guardare al mondo di risaia non solo

come un'occasione di integrazione tra riso e storia, cultura, cucina e tradizione, ma anche con riferimento al suo legame profondo ed indissolubile con l'ambiente che lo circonda, garanzia della qualità dei prodotti».

L'area in cui si è lavorato estende dalla città di Vercelli fino alla sponda del fiume Po. I siti Natura 2000 interessati sono: le Risaie vercellesi, il tratto vercellese e alessandrino del Po, l'isolotto del Ritano (Dora Baltea), il Bosco della Partecipanza di Trino, le Paludi di San Genuario e di San Silvestro.

Le specie maggiormente tutelate sono stati alcuni alberi come l'ontano nero, l'olmo bianco e campestre, il frassino maggiore, il carpino bianco, il rovere subatlantico e la quercia. Infine, tra le specie animali tutelate dal programma Ecorice ci sono l'airone rosso, il tarabuso, la sgarza ciuffetto, la garzetta, il tritone crestato, la nitticora e altri ancora.



Il progetto ha seguito precisi step, che vanno dall'acquisto di terreni da destinare alla ricostruzione di habitat, al rimboscimento di zone adibite in precedenza a risaia, fino alla messa a dimora di piante nelle zone a ridosso dei

fiumi. Nella fase iniziale è stato creato anche un sito internet ([www.ecorice.it](http://www.ecorice.it)), sono state coinvolte le scuole di tutta la provincia, creato un gioco didattico ed è stato aperto per tre giorni alla settimana uno specifico sportello a cui i soggetti coinvolti potevano, e potranno, rivolgersi per chiedere informazioni.

**ECORICE** Presentati a Trino Vercellese i risultati di tre anni del programma

# Riso & ambiente, qu

*Il progetto è stato realizzato con cofinanziamento del fondo LIFE+ e la biodiversità locale, formata da tante specie di animali e*

**Rinaturalizzati 8,3 ettari di stagni e fontanili e monitorate oltre 100 specie faunistiche nei nuovi habitat**



## DuPont™ Lumivia™

insetticida per il trattamento della semente  
powered by Rynaxypyr®

**LA NUOVA TECNOLOGIA DI CONCIA DEL SEME PER IL CONTROLLO DEL PUNTERUOLO ACQUATICO DEL RISO**

Caratteristiche del prodotto:

- Protezione prolungata fin dalla germinazione
- Massima protezione delle radici dalle larve del punteruolo
- Efficacia collaterale contro gli afidi
- Maggiori produzioni
- Risparmio di tempo
- Riduzione impatto ambientale

Per stare tranquilli contro il punteruolo, richiedete semente trattata con DuPont™ Lumivia™.

ma integrato per la riqualificazione ambientale e la gestione sostenibile dell'agroecosistema risicolo

# Questo matrimonio s'ha da fare

il suo obiettivo era quello di favorire la convivenza tra i moderni sistemi di coltivazione del riso e varietà di piante, in alcuni casi molto rare, che il territorio del Vercellese ospita ancora



Una sgarza ciuffetto, rilevata durante il campionamento dell'avifauna presso i siti di intervento di Ecorice (foto tratta dal sito [www.ecorice.it](http://www.ecorice.it))

## I "pionieri" di Ecorice sono soddisfatti

Commenti entusiasti da parte degli imprenditori agricoli che hanno aderito al progetto



**IL CONVEGNO**

Una foto che testimonia la folta partecipazione all'incontro di Trino Vercellese dello scorso 22 gennaio dove sono stati presentati i risultati del progetto Ecorice. Le altre due immagini, un fontanile recuperato (in alto a sinistra), e una fase dei lavori (nell'articolo a fianco) sono tratte dal sito di Ecorice

Molti interventi sono stati realizzati su terreni di aziende agricole del Vercellese che hanno aderito a Ecorice: un piccolo gruppo di pionieri che hanno sperimentato soluzioni locali per la tutela della biodiversità con un occhio al futuro del territorio.

Alcuni di loro erano presenti al convegno di Trino Vercellese e hanno proposto la loro esperienza. Come Quirino Barone, della Cascina Malfatta di Ronsecco: nella sua tenuta si è ripiantumata un'area intorno a un fontanile scegliendo essenze vegetali più adatte, come gli ontani, ed estirpando quelle che non c'entravano nulla, come le robinie. «Su quell'area avevo tentato per anni, senza successo, di coltivare riso - ha ricordato Barone - La natura ha avuto il sopravvento e io l'ho assecondato aderendo a questo progetto. Qualche collega, all'inizio, mi chiedeva: "Chi te lo fa fare?" Oggi, invece, mi chiedono se ci sono bandi aperti per aderire all'iniziativa.

Il mondo è cambiato - ha concluso - e attività di questo genere possono essere un'opportunità».

Molto soddisfatta di aver partecipato al progetto è anche Alice Cerutti della Cascina Oschiena di Crova. «Come agricoltori abbiamo grandi responsabilità - ha esordito la presidente dell'Anga di Vercelli - siamo custodi del patrimonio culturale delle nostre cascine, responsabili di aprire le scoline se piove troppo e difensori dell'ambiente. Ma queste responsabilità sono anche opportunità di ricchezza. E' per questo che ho aderito al progetto Ecorice». Nella sua cascina è stato ripiantumato oltre un chilometro di argine. L'intervento

ha favorito la convivenza tra i moderni sistemi di coltivazione del riso e la biodiversità locale. «Quando i tecnici universitari sono venuti a valutare i risultati di Ecorice nella mia azienda - ha continuato Cerutti

metri dell'azienda».

Così è stato per Renato Pettrini della Cascina Spinola di Livorno Ferraris, dove si è portata avanti una riqualificazione spondale con la messa a dimora di 750 piante e si è creata una zona umida permanente per facilitare la sosta e la riproduzione di specie protette. «Oggi le nostre aziende sono chiamate a cercare modi diversi dal solito per andare avanti e svilupparsi - ha spiegato Pettrini, motivando la sua scelta - Quindi ci si deve adeguare a considerare come un'occasione il fattore ambientale e la maggiore sensibilità che la gente ha verso l'ambiente. Ecco perché oggi posso dire che non faccio più solo riso, ma produco anche ambiente».



**ASSOSEMENTI** Appuntamento il 12 febbraio a Castello d'Agogna

## Il primo "Rice Seed Day"

Il prossimo 12 febbraio il Centro Ricerche dell'Ente Risi ospiterà la Prima Giornata Nazionale sulle Sementi e Varietà di riso "Rice Seed Day". La giornata organizzata da Assosementi - Associazione Italiana Sementi costituirà un momento di incontro con l'intera filiera riso per raccogliere le esigenze dei diversi attori e soprattutto per fare il punto sulla realtà del seme certificato, tassello strategico che supporterà i produttori nelle sfide dell'immediato futuro, per consentire di mantenere elevato il livello qualitativo delle nostre produzioni, di realizzarne la piena tracciabilità e di contrastare la concorrenza delle importazioni da Paesi terzi.

La giornata vedrà gli interventi di rappresentanti del mondo della ricerca

pubblica e della ricerca privata che illustreranno il panorama delle più recenti novità varietali. E' quindi prevista una sessione dedicata alle norme che regolano la produzione e il commercio delle sementi, ovvero i requisiti qualitativi e sanitari a cui debbono sottostare, in particolare, i controlli per la presenza del pericoloso nematode del riso (*Aphelenchoides besseyi*).

Nella seconda parte della mattinata verranno, quindi, affrontati gli scenari sul futuro della coltura nell'ambito della nuova PAC e dei PSR e al riguardo sono previsti interventi a cura di Assosementi, delle Organizzazioni dei produttori e dell'Industria di trasformazione.

Completeranno la giornata un confronto finale e un buffet lunch offerto ai presenti.



# Il seme certificato

non è un'opzione. È una certezza.

**NO**

al commercio illegale delle sementi!

**Sano:** controllato in campo e in laboratorio, conciato in modo industriale. Senza nematode, invisibile parassita da quarantena in grado di compromettere il raccolto senza presentare evidenti sintomi. Il limite per legge sulle sementi è zero.

**Garantito:** rispetta elevati standard di purezza (assenza di semi di infestanti) e di germinabilità.

**Pronto all'uso:** selezionato e confezionato in funzione delle esigenze dell'agricoltore.

**Tracciabile:** garantisce a riserie e consumatori l'identità varietale e la corretta classificazione del prodotto.

**Sostenibile:** permette una riduzione di seme impiegato ed un avvio uniforme della coltura.

**Innovativo:** il seme certificato è lo strumento per diffondere le nuove varietà.

**Prescritto dalla legge:** rispetta tutti gli obblighi normativi.

**La certificazione del seme da 50 anni garantisce un'agricoltura di qualità, la sicurezza dei consumatori e l'accesso a nuove varietà migliorate.**

comunicazione promossa da



con il patrocinio di:



[www.sementi.it/seme-certificato-cereali](http://www.sementi.it/seme-certificato-cereali)

Sinergie, sostenibilità e filiere. Ma anche riso. Tanto riso. Sono stati questi i temi alla base dell'incontro che si è svolto a Mezzogoro, nel Basso Ferrarese, a festeggiamento della presentazione ufficiale del nuovo corso del Consorzio agrario di Ferrara.

A fare gli onori di casa il nuovo responsabile del Caf estense, Adriano Facchini, una lunga esperienza maturata in Italia e all'estero alla guida di aziende produttive o commerciali di successo, ma anche numero uno di Consorzi agrari come quelli di Brescia o di Parma o, ancora, una decina di anni fa, di quello di Ferrara.

Argomenti di grande rilievo sono stati affrontati da alcuni importanti relatori che hanno sottolineato, in particolare, il valore della vivibilità, data da un ambiente sano e da una socialità attiva e consapevole. Di qui il giusto e... consequenziale gemellaggio - un modello - tra due territori: quello estense e la montagna del Trentino; un gemellaggio che è stato tradotto anche in termini di prodotto. Il riso Carnaroli del Delta del Po Igp si è, infatti, sposato con lo spumante Trento doc 51,151 delle cantine Moser create dall'omonimo campione del mondo di ciclismo.

Ma non basta: il gemel-

## MEZZOGORO (FE) Presentazione ufficiale del nuovo corso del Consorzio agrario di Ferrara

# Quando il riso si sposa con lo spumante

Matrimonio tra il Carnaroli del Delta del Po Igp e il Trento doc 51,151 delle cantine Moser



Francesco Moser e Alessandro Grandi con il Carnaroli del Delta del Po Igp e lo spumante Trento Doc 51,151 della Cantina del campione di ciclismo

l'area (oggi attorno a 8.000 ettari) dove si coltiva riso perché è semplicemente ideale: non si è lontani dal mare, si registra un modesto livello di urbanizzazione e ancor più basso livello di traffico veicolare, si gode di una buona ventilazione, è inevitabile e comprovata la salubrità ma soprattutto la zona si caratterizza per i terreni torbosi non sfruttati e ricchi di sostanze organiche tali da consentire l'utilizzo del 50% scarso dei concimi normalmente usati altrove perché, qui, è la natura a fornirne gran parte.

La rotazione, infine, (con grano, soia o mais) è prevista ogni 4-5 anni e quindi i terreni non sono esausti.

Il gemellaggio Trento-Ferrara è andato fino in fondo alla filiera; è così nato il "risotto del campione"

**Il gemellaggio Trento-Ferrara è andato fino in fondo alla filiera; è così nato il "risotto del campione"**

pre crede nel localismo e dunque nella provincia più profonda e nei suoi tanti valori. Poi la piccola frazione è situata nel bel mezzo di quel-

## Accordo di filiera tra i risicoltori del Delta del Po e Grandi Riso

Un gruppo di risicoltori del Delta del Po e l'azienda Grandi Riso hanno siglato un importante accordo di filiera sulla produzione dell'Igp.

Un accordo di filiera, per sua definizione, coinvolge diversi soggetti partecipanti a una medesima filiera, appunto, che, per il sistema agroalimentare, sono rappresentati da agricoltori e industria di lavorazione.

Il nuovo contratto va proprio in questa direzione, siglando una collaborazione ancora più stretta tra le due categorie, che si interfacciano tra loro senza fare ricorso ad altri anelli della catena agroalimentare.

In modo particolare, l'elemento di assoluta importanza è rappresentato dalla rintracciabilità assicurata del prodotto che viene lavorato, per quasi tutte le sue fasi, all'interno dello stabilimento Grandi Riso. Un esempio su tutti, il momento dell'essiccazione del prodotto che normalmente avviene in strutture esterne: per il Riso del Delta del Po Igp, invece, avviene all'interno della stessa industria a garanzia anche della qualità del prodotto.

Con questo accordo l'industria garan-

tisce ai produttori di ottenere un prezzo minimo, basato sulle medie del mercato, con un premio stabilito per la presente campagna, di 7 euro a quintale. «Una politica di questo tipo ci permette di arrivare a una produzione che in questa annata agraria sarà di 15.000 quintali di riso Igp venduto - spiega Alessandro Grandi, titolare di Grandi Riso - Potremo mantenere questi numeri grazie a due aspetti fondamentali: l'altissima qualità del prodotto e un prezzo contenuto e stabile nel tempo che ci permette di essere sempre competitivi sul mercato».

«Come agricoltori siamo particolarmente soddisfatti di questo accordo - aggiunge Paolo Callegari - Gli obiettivi che ci eravamo dati, raggiunti con questo contratto, erano quelli di arrivare a produrre riso con un contratto di vendita in mano e allo stesso tempo ottenere un prezzo medio per il prodotto che potesse cogliere tutte le variazioni dell'annata commerciale».

Con questo accordo il Riso del Delta del Po Igp è pronto a volare letteralmente sugli scaffali di mezzo mondo.



**FIERAGRICOLA 2014**  
6-9 FEBBRAIO, VERONA PADIGLIONE 7 - STAND B1-B4

**PRODUTTIVITÀ AL VERTICE DELLA CATEGORIA.**

**Nuova Serie C9000 DEUTZ-FAHR.**  
Potenza e affidabilità incontrano lo stile.

La tradizione di potenza e affidabilità del marchio DEUTZ-FAHR incontra lo stile raffinato "by Giugiaro" nella nuova Serie C9000, caratteristiche distinte per la massima produttività e polivalenza su grandi superfici.

- Motore DEUTZ TCD L6T4i da 7.8 lt. da 334 a 395 CV: prestazioni e affidabilità senza compromessi
- Innovativo sistema extrafeeding, con rullo a dita sul canale elevatore e nuova barra di taglio a 9 metri: elevata capacità di raccolta
- Sistema trebbiante Maxicrop con Turboseparator e Sistema DGR di doppio recupero sul piano preparatore: trebbiatura sempre ottimale
- Grandi portelloni laterali ad ala di gabbiano e posteriori a scorrimento: massima accessibilità per operazioni di manutenzione e rifornimento
- Nuova cabina ergonomica: miglior comfort anche nelle lunghe giornate di lavoro

Serie C9000, tecnologia e innovazione al servizio del tuo lavoro.

Modelli disponibili: C9205 TS - C9205 TSB - C9206 TS - C9206 TSB

Premio innovazione tecnologica Agritechnica 2013  
Per informazioni visita il nostro sito.

Si raccomanda l'utilizzo di lubrificanti e refrigeranti originali.

DEUTZ-FAHR LUBRICANTS

DEUTZ-FAHR è un marchio di SAME DEUTZ-FAHR  
deutz-fahr.com

**DEUTZ FAHR**



Paoletta Picco

Dar voce all'agricoltore e informare il consumatore. E' lo slogan che Anga di Vercelli, la sezione dell'associazione nazionale giovani agricoltori, ha scelto per il lancio della prossima Fiera in Campo. La kermesse che ha abituato Vercelli a un alto afflusso di pubblico di addetti ai lavori e non, è infatti in via di definizione in tutti i suoi aspetti. A illustrarla ufficialmente, lo scorso 10 gennaio nella sede di Confagricoltura Vercelli-Biella, il direttivo Anga presieduto da Alice Cerutti affiancata dal presidente nazionale Anga Raffaele Maria Maiorano.

Sede della manifestazione, il Centro Fiere di Caresanablot alla periferia di Vercelli, città da quasi un secolo conosciuta come centro europeo del riso e dal 1932 sede di una Borsa merci dove le contrattazioni del cereale più consumato al mondo sono sempre vivaci. La Fiera, arrivata alla sua XXXVII edizione, sarà come sempre un momento di grande confronto e verifica sullo stato dell'arte dell'agricoltura e in particolar modo della risicoltura, comparto che negli ultimi anni sta vivendo una fase critica e decisamente pesante per i produttori in attesa dei riflessi della riforma della PAC.

# EDIZIONE 2014 Si rinnova l'appuntamento al Centro Fiere di Caresanablot dal 21 al 23 febbraio Fiera in Campo, la parola agli agricoltori

Sarà come sempre un momento di grande confronto sullo stato dell'arte della risicoltura

I giovani Anga, tuttavia, forzati proprio da questi orizzonti difficili non demordono: la Fiera sarà l'occasione per dar voce ai problemi legati all'agricoltura e alla risicoltura.

Quale sarà allora il fil rouge della manifestazione Anga? (Ogni anno infatti ne viene scelto uno su cui modulare gli interventi e le iniziative.)

«Abbiamo deciso di puntare i riflettori sulla situazione critica del mercato del riso sempre più penalizzante sia per gli agricoltori che per i consumatori», spiega Alice Cerutti. Il futuro del riso di qualità italiano ed europeo, infatti, non è roseo: importazioni in crescita vertiginosa dai Paesi meno avanzati come Cambogia e Myanmar a dazio zero e in totale assenza di tracciabilità del prodotto sull'etichetta, sfruttamento indiscriminato del marchio Made in Italy che diventa in ogni caso simbolo "vendibile" anche se depauperato dei contenuti essenziali e cioè del prodotto italiano che dovrebbe risultare all'interno.

Due i referenti principali della Fiera, quindi: gli imprenditori agricoli da un lato, che assistono all'invasione del mercato di merci di dubbia qualità o comunque con caratteristiche differenti rispetto a quelle attese che dovrebbero certificare assenza di Ogm e di residui chimici e che quindi patiscono il calo remunerativo della merce



La presidente di Anga Vercelli, Alice Cerutti, affiancata dal presidente nazionale Anga, Raffaele Maria Maiorano, alla presentazione dell'edizione 2014 di Fiera in Campo che si svolgerà dal 21 al 23 febbraio

prodotta e soprattutto il mancato riconoscimento della qualità del prodotto e dello sforzo per perseguirla; i consumatori dall'altro che, ignari del perverso sistema, acquistano a prezzi spesso superiori i prodotti non italiani di qualità inferiore anche perché l'etichettatura vigente non consente una lettura completa e sempre veritiera delle merci.

Insomma, al tavolo dei giovani Anga, per la kermesse 2014, si discuteranno argomenti e tematiche destinate a tenere banco nei prossimi mesi non solo a livello nazionale, anche europeo e internazionale.

Il paradosso dell'attuale legislazione fa sì, infatti, che la merce importata, transitando in un qualunque stabilimento di lavorazione nazionale, diventi automaticamente un prodotto italiano e venga, quindi, venduto come tale. «La mancanza di una legislazione efficace in merito alla etichettatura non tutela il consumatore né gli dà i mezzi per scegliere - precisa ancora Alice Cerutti - talvolta anche a parità di prezzo. E-

pure viviamo in una società che invoca ed enfatizza continuamente e ossessivamente l'integrità ambientale, la salubrità e la sicurezza dei cibi e quindi dei prodotti, le eccellenze enogastronomiche italiane. E tra queste ultime c'è e ci sarà sempre il riso».

E a proposito di riso, la Fiera in Campo 2014 cercherà proprio di parlarne non solo dal punto di vista della filiera produttiva, anche sotto il profilo non meno importante della sua cucina. E', infatti, in via di definizione un vero e proprio cooking show sulla cucina del riso e dei risotti che darà voce a chef stellati e che avrà proprio il

**INFORMAZIONI**

- 21-23 febbraio: le date in cui si svolgerà la Fiera
- 15.000 mq di area espositiva, 40 ha per le prove in campo. Stand, dimostrazioni in fiera, attività didattica a cura di Ovest Sesia, Anga, Ente Risi e Arpa, test drive in campo e un attesissimo coking show dedicato al riso.
- Attesi oltre 20.000 visitatori tra addetti ai lavori, pubblico affezionato e giovani studenti.

Informazioni su: [www.angavercelli.it](http://www.angavercelli.it)

pregio (come ci invita a ribadire, sentito al telefono, Christian Costardi chef stellato vercellese che prenderà parte alla sfida - *si veda il box*) di lanciare Vercelli e il suo territorio non solo come centro di produzione del riso di qualità, anche come centro dove la cucina del riso può

vantare livelli di eccellenza. «Del riso e risotto nel piatto si parla poco - spiega Costardi - E' invece importante che se ne cominci a parlare anche in vista del vicinissimo Expo 2015 il cui tema "Nutrire il pianeta" rimanda all'imprescindibile legame tra coltivazione e alimentazione».



**Riflettori puntati sulla situazione critica del mercato del riso sempre più penalizzante sia per gli agricoltori che per i consumatori**

## E alla sera un cooking show in omaggio ai consumatori

La XXXVII edizione della Fiera in Campo, proprio in omaggio al consumatore, uno dei referenti della manifestazione, accoglierà anche un vero e proprio cooking show. Sarà organizzato su due giorni e darà voce all'alta cucina, quella cucina d'autore che, complici i media, stampa, radio, web e tv, sta letteralmente galvanizzando uomini e donne di tutte le età e fasce sociali.

In pratica? Chef conosciuti del Vercellese e non si affronteranno e confronteranno ai fornelli proponendo ricette appositamente create per la Fiera. Tema dei piatti? Il riso naturalmente.

Il coordinamento di tutto il cooking, che vedrà il riso e il risotto indiscussi protagonisti della Fiera in Campo 2014, è Luigi Cremona per Witaly.

Ma vediamo in dettaglio le presenze e la scaletta della due giorni: sabato 22 febbraio avrà come protagonisti Aurora Mazzucchelli del Ristorante Marconi a Sasso Marconi, Alberto Conti del ristorante La Bettola di Vercelli, Ilario Vinciguerra dell'omonimo ristorante a Gallarate, Leandro Luppi di Vecchia Mal-

cesine a Malcesine, Marco Gubbiotti del ristorante Cucina a Terni, Pino Cuttaia de La Madia a Licata, i fratelli Maurizio e Sandro Serva del ristorante La Trota di Rivodutri, Gaetano Trovato dell'Arnolfo a Colle Val d'Elsa e Domenico Cilenti della Porta di Basso di Peschici; domenica 23 febbraio, invece, sarà la volta di Manuel e Christian Costardi del ristorante Christian&Manuel dell'Hotel Cinzia a Vercelli, Christian Milone della Trattoria Zappatori di Pinerolo, Pasquale Palamaro del ristorante Indaco di Ischia, Luca Abbruzzino del ristorante Antonio Abbruzzino a Catanzaro, Roberto Petza di S'Apposentu a Siddi e Ivano Ricchebono del ristorante The Cook a Genova.

Saranno davvero due giorni intensi, di "fuochi e fiamme" verrebbe da dire utilizzando il titolo di una fortunata trasmissione televisiva, che esprimeranno alla fine, grazie al lavoro di una giuria di esperti, la migliore ricetta, lo chef migliore e il miglior prodotto.

Al cooking show si potrà accadere anche separatamente dalla visita alla Fiera in Campo.



|                      | EPOCA DI SEMINA |           |           |                 |          |           |           |           |
|----------------------|-----------------|-----------|-----------|-----------------|----------|-----------|-----------|-----------|
|                      | 15 APRILE       | 20 APRILE | 25 APRILE | 30 APRILE       | 5 MAGGIO | 10 MAGGIO | 15 MAGGIO | 20 MAGGIO |
| <b>CLEARFIELD®</b>   |                 |           |           |                 |          |           |           |           |
| LUNGO B              | MARE CL         |           |           | SIRIO CL        |          |           |           |           |
| LUNGO A DA PARBOILED | LUNA CL         |           |           |                 |          |           |           |           |
| TONDO                | SOLE CL         |           |           |                 |          |           |           |           |
| <b>CONVENZIONALI</b> |                 |           |           |                 |          |           |           |           |
| TONDO                | VIRGO - BALILLA |           |           | CERERE          |          |           |           |           |
| LUNGO A DA PARBOILED | MECO            |           |           | AUGUSTO         |          |           |           |           |
| LUNGO A DA INTERNO   | CARNISE         |           |           | CARNISE PRECOCE |          |           |           |           |
| LUNGO B              | OCEANO          |           |           | URANO           |          |           |           |           |
| LUNGO B AROMATICO    |                 |           |           | APOLLO          |          |           |           |           |
| <b>IBRIDI</b>        |                 |           |           |                 |          |           |           |           |
| LUNGO B              | ECCO63          |           |           | ECCO61          |          |           |           |           |

SA.PI.SE. sarà presente alla 37ª edizione della Fiera in Campo 21/22/23 febbraio 2014



per info e ordini: SA.PI.SE. Vercelli tel. 0161 25 75 30 - [info@sapise.it](mailto:info@sapise.it) - [www.sapise.it](http://www.sapise.it)  
Sapise - Sardo Piemontese Sementi Soc.Coop.





## LA LEGGENDA CONTINUA CON LE NUOVE CX7000 CX8000 ELEVATION

- La mietitrebbia convenzionale più potente al mondo - 490CV
- Nuovi modelli a 5 e 6 scuotipaglia - qualità della granella e performance elevate
- Antiusura totale in tutte le parti a contatto con il prodotto
- Controbattitore riso modulare per le varietà più difficili
- Rotary Separator per una separazione attiva ed efficace
- Consumi ridotti di carburante grazie alla tecnologia ECOBlue™ SCR di FPT Industrial

# GLI SPECIALISTI IN RISAIA



## T5 ELECTRO COMMAND IL VALORE DI UNA LUNGA TRADIZIONE

- Rapporto peso/potenza - il migliore della categoria
- Bilanciamento dei pesi ideale per lavorare in risaia
- Impermeabilizzazione risaia di fabbrica
- Ruote in ferro di grande diametro - ampia luce libera da terra
- Cabina ammortizzata per il massimo comfort
- Cambio con 8 marce in semi-powershift e cambi gamma robotizzati
- Guida di precisione AutoPilot integrata

New Holland sceglie lubrificanti **AMBRA**

Per tutte le informazioni rivolgiti al tuo concessionario o al numero **00800 64 111 111**  
[www.newholland.com](http://www.newholland.com)



**IL LIBRO** "Riso e Parole - chicchi di comunicazione", scritto da Paolo e Stefano Calvi

# Le cartoline che parlano del riso

*Il volume è stato finanziato interamente dall'Ecomuseo del paesaggio lomellino*

**Simona Marchetti**

Ormai le mondine sono rare, e, quando ci sono, sono soprattutto cinesi. C'era un tempo, invece, in cui dominavano, in alcuni mesi dell'anno, il paesaggio agricolo del "mare a quadretti", tra Piemonte e Lombardia: lo racconta il libro "Riso e Parole - chicchi di comunicazione", un viaggio storico e culturale nel mondo dell'informazione legato all'epopea della risaia e della mondina, scritto da Paolo e Stefano Calvi, padre e figlio, sannazzaresi, volti noti del giornalismo lomellino. La pubblicazione (100 pagine, dal costo di 10 euro, disponibile anche on line) è il frutto di un lungo lavoro di raccolta di materiale iconografico e documentario riguardante il cereale e la sua cultura e coltura. Entrambi, infatti, sono appassionati collezionisti di reperti storici locali e amanti della terra di Lomellina.

Il volume, edito da Logos Media, è stato finanziato in-



teramente dall'Ecomuseo del paesaggio lomellino, con sede a Ferrera Erbognone, che raccoglie oltre sessanta soci tra enti pubblici e realtà private: un ente che ha voluto valorizzare un patrimonio di tradizioni, racconti e storie approdati anche alle cronache nazionali, negli anni '50, in pellicole come "Riso amaro", o "La risaia". Questa

nuova pubblicazione, invece, punta ad analizzare l'epoca focalizzandosi sulle strategie di comunicazione, attraverso documenti, carto-

line, immagini, copertine di giornali: lo fa presentando una selezione, non esaustiva ma ugualmente efficace, di come quel mondo di lavoro, fatica, produzione, trasformazione e commercializzazione di un cereale a cui era legato un intero mondo, seppe interloquire con l'esterno di quella cerchia circoscritta. Ricordiamo che all'epoca, siamo naturalmente nell'era che precedette e vide il debutto della meccanizzazione, esistevano solo i mezzi di informazione più tradizionali. Così niente tv, molta carta, un po' di cinema: a parlare, a raccontare, ci sono innanzitutto le "cartoline dalla risaia", inviate dalle stesse mondine alle

famiglie, in quanto unico modo di mettersi in contatto diretto attraverso l'uso di carta, penna, calamaio. Poi uno sguardo ad alcune antiche pubblicazioni, per meglio capire come la classe dirigente e in precedenza il regime mussoliniano seppero evidenziare l'alto valore del riso come mezzo di miglioramento, sia dell'economia sia dell'alimentazione. Quindi una panoramica su alcuni esempi di marketing a beneficio del prodotto-riso; per finire il più classico strumento di comunicazione, che fu ovviamente l'editoria con alcuni giornali del tempo, e le varie campagne promozionali dell'Ente Nazionale Risi, che a questo scopo puntava anche a educare i futuri consumatori del cereale, in piena rispondenza al suo mandato di promo-



**Cartoline e copertine che esaltano la coltivazione del riso raccolte nel libro "Riso e Parole - chicchi di comunicazione", scritto da Paolo e Stefano Calvi**

tore del chicco bianco e del complesso motore che diede vita alla risicoltura. «Compiendo un passo indietro nel tempo - spiegano i due autori - nell'era della comunicazione immediata attraverso la rete e i social-network, fa meglio capire come la comunicazione, anche per quel mondo apparentemente sbiadito della risaia non ancora (o poco) meccanizzata, sia sempre stata puntuale, efficace, istintiva. I

mezzi di trasposizione del messaggio, certamente primitivi se rapportati ai media odierni, furono certamente una trait d'union immediato tra il sudore di

quelle donne, il polveroso alone delle riserie e la gastronomia che ha nel riso il cuore del consumo finale». «Con questa opera editoriale - confermano il presidente dell'Ecomuseo, Giovanni Fassina e il coordinatore Umberto De Agostino - l'Ecomuseo del paesaggio lomellino vuole dare il giusto risalto alle centinaia di migliaia di donne e di uomini che hanno scritto la storia della Lomellina, e del riso in generale. La nostra realtà è consapevole della necessità di esaltare le radici di questa terra stretta fra Po, Ticino e Sesia, conservandone e tramandandone l'identità legata alle sue tradizioni e storie più vere. Un libro che vuol essere omaggio a quanti - ieri, oggi e domani - vivono ogni giorno l'avventura di coltivare riso».



**solutions  
for the growing world**



**Dow AgroSciences**

# L'INTERVISTA Lo chef di "Cucine da incubo" dalla provincia napoletana all'approdo piemontese Cannavacciuolo, il riso al sapore di mare

Numerosi i suoi riconoscimenti, dalle tre forchette della Guida Gambero Rosso nel 2003 alla seconda stella Michelin nel 2006

Paoletta Picco

Antonino Cannavacciuolo nasce a Vico Equense il 16 aprile 1975 e ha sempre saputo che il suo destino l'avrebbe portato a vivere in cucina. Tra i suoi primi ricordi, quelli dei risvegli nella casa di famiglia, grazie al profumo del sugo che aleggiava. Era sua nonna a prepararlo in occasione del pranzo

«Utilizzo volentieri il riso Carnaroli coltivato nel Novarese e Vercellese per il piacere di proporre ingredienti della zona»

conseguito il diploma di maturità) era un autentico artista della decorazione. Antonino fa diverse esperienze lavorative nella provincia napoletana prima di lasciare la sua sorridente terra mediterranea per intraprendere la strada verso il nord e nuove avventure in Piemonte. Seguono stages presso rinomati tristellati francesi nella regione dell'Alsazia. La sua, sin da subito, è

una carriera arricchita da numerose conoscenze e costellata da ispirazioni e grandi soddisfazioni. Insieme a Cinzia Primatesta, sua futura moglie, nel 1999 inizia la gestione di Villa Crespi, una splendida villa storica sul Lago D'Orta che è sia hotel con 14 camere e suite che ristorante con 50 coperti. Presto arrivano i primi riconoscimenti, la prima Stella Michelin, i Tre Cappelli della Guida dell'Espresso e le tre forchette della Guida Gambero Rosso nel 2003, la seconda Stella Michelin nel

2006. Ne seguono molti altri, tra cui il posizionamento tra i Foodie Top 100 Restaurants Europe nel 2013, troppo numerosi per nominarli tutti, ma ognuno fonte di orgoglio e ispirazione. Tutto concorre a far raggiungere ad Antonino sempre nuove mete nel mondo affascinante dell'ospitalità e della grande cucina. Nel frattempo la famiglia aumenta: nascono i due

## Il suo regno è Villa Crespi sul Lago d'Orta

In cucina comando io... Non è solo il titolo del volume uscito nel novembre 2013 per Mondadori a cura dello chef di Villa Crespi. E' anche lo slogan che connota perfettamente Antonino Cannavacciuolo che di sé, proprio nel bel volume, ama raccontare: «...ho sempre saputo che sarei stato uno chef: come lo era mio padre prima di me: lui che ha preparato delle brigate intere di cuochi a Sorrento... A dire il vero però questa convinzione la devo a mia nonna e al ragù con cui condivide le paste dei pranzi di famiglia, la domenica. Al profumo irresistibile che invadeva la casa sin dalle prime luci del giorno. Mi hanno aperto gli occhi sulla necessità di trovare le migliori materie prime, di avere il senso del sacrificio, di essere determinati e totalmente consacrati a questo mestiere. E' su queste basi che ho costruito la mia cucina. I miei viaggi e le mie esperienze hanno fatto il resto. In Francia, da Marc Haerberlin all'Auberge dell'III d'IIIhausern in particolare, ma soprattutto dal Sud o dal Nord dell'Italia, dalla scuola di Vico Equense alla tavola del Grand Hotel Quisisana di Capri diretta all'epoca da Gualtiero Marchesi, senza dimenticare naturalmente il Lago d'Orta. Qui ho incontrato mia moglie, Cinzia, prima di assumere la gestione nel 1999 di Villa Crespi, luogo in cui il nostro impegno è completamente dedicato alla vostra felicità e di conseguen-

za alla nostra».

E di felicità Cannavacciuolo se ne intende davvero: Villa Crespi è infatti un'esclusiva location incastonata tra il Lago d'Orta e il severo Sacro Monte. Lo stile moresco della struttura, forse, può lasciare di primo acchito anche perplesso, ma una volta entrati l'accoglienza è superba così come le sei camere cui si aggiungono per i più ricercati otto suites e una piccola spa con sauna che offre vasta scelta di massaggi e trattamenti. Punto di forza di Villa Crespi è naturalmente il ristorante (associato a prestigioso network quali Les Grandes Tables du Monde, Relais et Chateaux e Le Sothe), il vero regno di Cannavacciuolo, quella cucina ricavata nella maestosa struttura moresca dove ha intelligentemente combinato la tradizione campana delle sue origini e le eccellenti materie prime del Piemonte (...grande carne, grande pasta fresca, tartufi, verdure eccellenti - dice sempre nel volume e aggiunge - ...bisogna prendere a piene mani da quel paniere, da



quella tradizione...). Oggi Villa Crespi è un paradiso per chi crede che il cibo sia un ingrediente essenziale della felicità - dice il curatore del volume di ricette firmato dallo chef. Noi crediamo che in questo caso anche molto altro concorra alla felicità: l'eleganza della mise en place che contraddistingue i piatti di Cannavacciuolo, la sua severa bonomia che non è mai affettata ma sempre intelligente, curiosa, semplicemente elegante come il Lago d'Orta, piccolo ma capace di regalare in ogni momento del giorno momenti davvero suggestivi. Quel lago che ancora oggi affascina tanto i turisti del nord Europa, soprattutto i tedeschi, che attrasse poeti e scrittori, che accolse nel 1882 un Goethe innamorato della vita e del cibo che solo ad Orta toccò davvero per un momento la felicità come racconta nei suoi scritti immortali.



Antonino Cannavacciuolo nella sua cucina. In alto a destra nella locandina della fortunata trasmissione su Sky "Cucine da incubo". A destra Villa Crespi sul Lago d'Orta dove Cannavacciuolo dirige il ristorante

figli e Antonino si lega sempre più profondamente alla sua terra adottiva, il Lago D'Orta. La partecipazione attiva a numerosi eventi nel corso degli anni, fanno poi sì che Cannavacciuolo diventi uno degli chef più conosciuti e amati d'Italia, grazie non solo all'autorevolezza ma anche alla sua forte personalità e innegabile carisma. Alcune prime comparse in Tv rivelano una capacità comunicativa che "buca lo schermo" e nel 2013 gira per Sky la prima serie di episodi della versione italiana di "Cucine



da Incubo", dove, avendo sperimentato sulla propria pelle il percorso di apprendimento, pratica e poi il successo, scopre una nuova missione appassionante: quella di aiutare gestori di ristoranti in difficoltà a ritrovare organizzazione, complicità e passione, risolvendo i propri locali e imparando a collaborare insieme per raggiungere nuovi successi. Poi, sempre nel 2013, il proprio libro di ricette, "In cucina comando io" pubblicato dalla Mondadori e una pagina dell'importantissimo calendario della Lavazza. Così con innato altruismo e amore per il prossimo insegna ad altri quello che ha fatto con maestria nella propria vita, scoprendo nuove appaganti successi come "Celebrity Chef" a servizio del suo settore.

**Ma veniamo a noi e... al riso. Qual è il suo primo ricordo legato al riso, sia come commensale che come chef?**

«Pensando al riso, - ri-

sponde di getto - i ricordi non possono che trasportarmi al mio arrivo in Piemonte. Lasciato il mare e la Campania, il trasferimento in Piemonte mi ha avvicinato a questo ingrediente speciale. Ingredienti di tradizione al Nord, comparabile all'importanza della pasta per noi al Sud».

**Nella sua cucina e nella sua carta quanto spazio è dedicato al riso e con quali ricette lo propone?**

«Nella mia carta, tra i primi piatti è sempre presente una portata di riso. Mi diverto tantissimo ad abbinarlo al gusto e al sapore del mare».

**Le varietà di riso che ama usare e perché.**

«Utilizzo volentieri il riso Carnaroli, quello coltivato nel Novarese e Vercellese per il piacere di proporre ingredienti della zona. Questa varietà, per la forma e la consistenza del suo chicco, si presta benissimo alla preparazione di risotti. Mi piace poi molto proporre i risotti man-

tecati con l'olio d'oliva».

**I risi colorati e il riso selvaggio oggi trovano sempre più spazio in cucina. Lei li usa? Se sì per quali piatti?**

«Al momento prediligo il riso della tradizione piemontese quindi i bianchi e non i colorati».

**Con più fatica (rispetto ad esempio alla pasta) si tenta di ritagliare per il riso sotto forma di risotto un posto di eccellenza tra i prodotti made in Italy da esportazione. Crede si stia facendo quanto basta o bisognerebbe adottare altre e nuove strategie per fare del risotto italiano un "must" globale?**

«Credo che la strada percorsa sino ad ora per la promozione dei prodotti made in Italy nel mondo sia eccellente. Il riso è sicuramente meno facile da presentare rispetto alla pasta, dato che è uno degli alimenti maggiormente consumati in ogni parte del globo. Bisogna cercare di sfruttare le qualità che caratterizzano il riso di casa nostra e proporlo come prodotto di cultura e tradizione».

**L'esperienza televisiva e mediatica in generale ha cambiato la sua filosofia di cucina e ha influito sulla sua clientela?**

«Assolutamente no».

## La ricetta

**Riso Carnaroli "Cru Dosso" allo zafferano, ricci di mare e salsiccia di Bra**

**Ingredienti per 4 persone**

320 gr. di Carnaroli "Cru Dosso", 5 gr. di scalogno tritato, 1 cucchiaino di olio extravergine di oliva, 1,5 l. di brodo vegetale, 0,3 dl. di spumante, 2 gr. di zafferano in polvere, 2 gr. di zafferano in pistilli, 8 gr. di polpa di ricci di mare, 30 gr. di salsiccia di Bra, 50 gr. di burro di montagna, 120 gr. di Grana Padano, 20 gr. di buccia di limone, erbe aromatiche, fiori edibili.

**Esecuzione**

Fate appassire lo scalogno in una

pentola con olio d'oliva e una noce di burro: tostate il riso e successivamente sfumatelo con lo spumante. Una volta evaporata l'alcolicità, aggiungete lo zafferano e continuate la cottura con il brodo ben caldo. Quando il risotto sarà pronto, toglietelo dal fuoco e mantecatelo generosamente con burro e Grana Padano.

**Finitura del piatto**

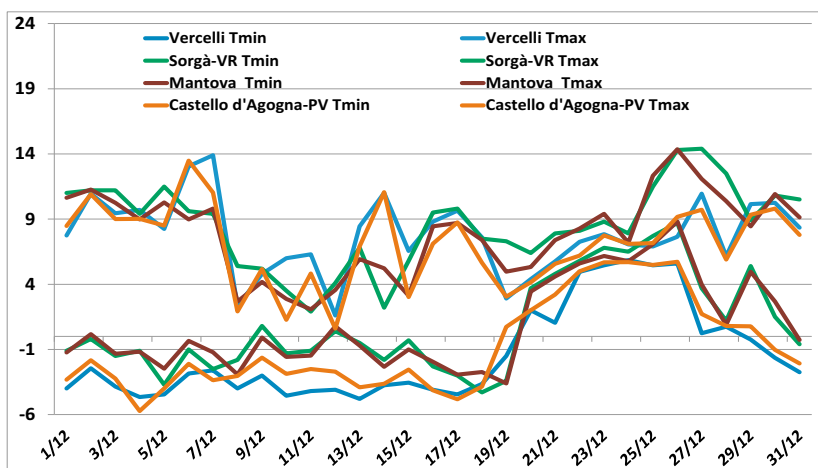
Adagiate in un piatto il risotto battendolo bene in modo da distribuirlo uniformemente. Aggiungete la polpa dei ricci e la salsiccia di Bra tritata in piccoli pezzi. Guarnite il tutto con erbe aromatiche e fiori edibili ultimando il piatto con la gremolata di buccia di limone.







Analisi agrometeorologica a cura di Lorenzo Craveri  
Dati delle ARPA regionali di Lombardia, Piemonte e Veneto



L'andamento delle temperature per alcune stazioni di riferimento

### Il clima del mese

Febbraio può presentare, nel corso della sua seppur breve durata, ancora alcuni caratteri molto severi dell'inverno, come alcuni importanti segni d'uscita dalla stagione fredda, specie nella seconda parte del mese. Questo avviene sia per l'aumentata durata del giorno che per la maggior radiazione solare che giunge al suolo. Indicativo di quanto affermato, nel recente passato, può essere utile ricordare il mese di febbraio 2012. La prima parte del mese presentò caratteri invernali molto rigidi con nevicate diffuse sulla Pianura, in particolare quella sud-orientale. Ricordiamo ad esempio le minime raggiunte il 6 e 7 febbraio 2012: -19.5°C a Castello d'Agogna-PV il 6; -18.8°C ad Arconate-MI il 6; -17.9°C ad Albano Verellese-VC il

7. I valori appena citati furono, evidentemente, i valori più rigidi raggiunti in tutto l'inverno 2011/2012. Secondo le medie recenti, in pianura la media delle temperature massime passa dagli 8°/9°C della prima decade ai 9°/11°C della terza. Anche la media dei valori minimi si alza, passando dai -1°C della prima decade ai circa +1°C della terza. Nonostante questo aumento, va ricordato che il rischio di gelate permane ancora assai elevato. Febbraio è ancora un mese "povero" di precipitazioni e in ciò risponde appieno ai caratteri tipici della stagione invernale. Le statistiche indicano che sulle aree risicole della Pianura Padana le piogge sono mediamente comprese fra 40 e 70 ml, valori in alcuni casi inferiori a quelli di gennaio.

## Dicembre è sembrato più autunno che inverno

Dicembre 2013 ha mostrato caratteri più autunnali che invernali nel corso di tutta la sua durata e la fase più fresca del mese si è "vissuta" nella prima parte di dicembre piuttosto che nella seconda. Complice di questo andamento peculiare del mese è stato il perdurare, intervallato al più da brevi "pause", di una struttura anticiclonica stabile e mite sull'Europa Occidentale fino al 18/19 del mese. Tra il 18 e il 19 dicembre il flusso si è fatto più decisamente occidentale e ha favorito il passaggio di perturbazioni o l'ingresso di depressioni atlantiche sul Mediterraneo. Grazie alla situazione appena descritta, nella prima parte del mese le precipitazioni, sul Nord-Italia, sono state assai esigue e in buona parte delle aree di pianura di Veneto, Piemonte

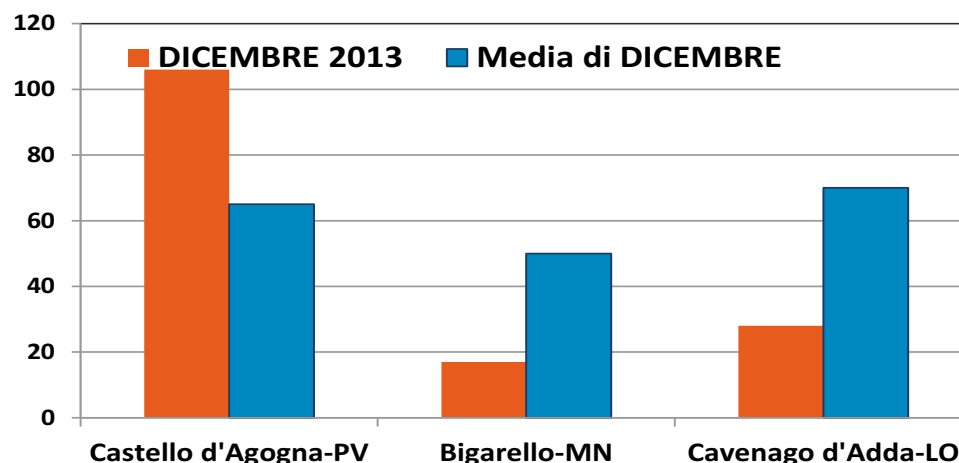
e Lombardia non si sono registrate precipitazioni fino al 19/20 di dicembre. Il flusso occidentale appena descritto ha favorito una distribuzione delle precipitazioni sulla Pianura Padana molto disomogenea tanto che in alcune province occidentali (Milano, Pavia, Vercelli e Novara) le precipitazioni sono state in genere superiori alle medie attese per dicembre e localmente hanno raggiunto o superato i 150 mm/mensili (142.8 mm ad Arconate-MI, 155 mm ad Albano Verellese-VC, 192 mm a Cameri-NO). Nelle province orientali (Mantova, Verona, Rovigo) le piogge mensili sono risultate inferiori alle attese ed in genere inferiori ai 30/40 mm, con zone dove sono risultate quasi nulle (3.2 mm a Rosolina Po-RO). Le giornate più perturbate, nel complesso,

sono state il 25 ed il 26 ed, in misura minore, il 19, il 20, il 28, il 29 ed il 30. Nel corso di tutto il mese sulla Pianura non si sono registrate nevicate. Solo tra il 19 ed il 20, localmente, la neve ha fatto la sua comparsa fino a quote collinari sui settori occidentali. Anche le temperature hanno avuto un andamento altalenante e legato alla maggiore o minore presenza di nuvolosità. Le temperature medie più alte si sono registrate nell'ultima decade del

La fase più fresca del mese si è "vissuta" nella prima parte di dicembre piuttosto che nella seconda

mese che, come detto, è stata quella più direttamente coinvolta da un flusso mite sudoccidentale e da nuvolosità. Le giornate interessate dalle temperature minime più rigide si sono avute tra il 4 e il 19 dicembre, quando la diminuzione notturna delle temperature è stata favorita dal buon irraggiamento legato alla maggiore stabilità atmosferica (-6.3°C ad Albano Verellese-VC il 12, -5.7°C a Castello d'Agogna-PV il 4, -5.4°C a Bigarello-MN il 18, -4.1°C a Villadose-RO il 19). Le temperature massime più elevate si sono avute tra il 6 e il 7 sui settori occidentali (15°C a Lomello-PV il 6, 13.5°C a Motta Visconti-MI il 6, 13.4°C ad Albano Verellese-VC il 7) e tra il 26 e il 27, in concomitanza alla maggiore "spinta" del flusso mite sudoccidentale dei giorni di Natale, sui settori orientali (14.4°C a Mantova e a Villadose-RO il 26 e a Sorgà-VR il 27).

Il quadro sopradescritto ha prodotto, nel complesso, temperature mensili minime e massime leggermente superiori alle medie di riferimento recenti (1990-2012).



Il confronto tra le piogge di dicembre 2013 e quelle medie

A cura della Confagricoltura Vercelli Biella

## Bloc notes

di Paolo Guttardi

### Prorogato il termine per la revisione delle macchine agricole

Fra le proroghe previste dal Decreto Milleproroghe 2013, il legislatore ha inserito anche quelle relative all'art. 111 comma 1 del Codice della strada in materia di revisione delle macchine agricole. In particolare viene previsto il differimento:

- 1) del termine per l'emanazione del decreto con cui disporre la revisione dal 28 febbraio 2013 al 30 giugno 2014 (differimento di 6 mesi);
- 2) del termine di avvio del processo di revisione dal 1 gennaio 2014 al 1 gennaio 2015 (differimento di 12 mesi).

L'obbligo della revisione aveva suscitato perplessità nel mondo agricolo in particolare per l'elevato numero di veicoli che in poco tempo dovrà essere sottoposto a revisione: più di 2,2 milioni di veicoli. Obiettivo della revisione è l'accertamento dello stato di efficienza e di permanenza dei requisiti di minimi di idoneità alla circolazione stradale e la garanzia di fornire adeguati livelli di sicurezza.

### Al via il PSR 2020 col riparto dei fondi

Intesa raggiunta tra Regione e ministero delle Politiche agricole sull'applicazione della Politica agricola comune (Pac) per quanto riguarda i Piani di Sviluppo. Si tratta di un via libera importante, dato che l'accordo sulle priorità e le tematiche era stato individuato da tempo, ma il mancato riparto delle risorse economiche, di fatto, bloccava l'Unione Europea nell'approvazione del Piano di Sviluppo Nazionale. Da questo momento le regioni hanno tre mesi di tempo per inviare a Bruxelles la bozza

dei nuovi PSR e gli uffici comunitari avranno, a loro volta, novanta giorni per approvarli. Entro luglio dovremmo poter avere il nuovo PSR che originerà i piani operativi di cui potremmo avvalerci dall'inizio del 2015. Per il nostro Paese, complessivamente, il valore dei fondi sarà di 20,85 miliardi di euro in sette anni. Il Piemonte potrà contare su risorse per 1,092 miliardi di euro per il periodo 2014-2020, la Lombardia su 1,157 miliardi e la Regione Emilia Romagna su 1,189 miliardi. Nell'ambito dei fondi del "secondo pilastro" però, 2,2 miliardi sono riservati alle misure nazionali: gestione del rischio (ex assicurazioni agevolate, infrastrutture irrigue, biodiversità animale e Rete rurale).

### Assunzioni congiunte, ecco il decreto applicativo

Confagricoltura Vercelli e Biella valuta positivamente il decreto attuativo del ministero del Lavoro sulle assunzioni congiunte in agricoltura previste nel 'Pacchetto Occupazione' (DL 76/2013). Il Decreto ministeriale individua meccanismi piuttosto lineari per l'effettuazione delle comunicazioni obbligatorie che non comportano duplicazioni o appesantimenti burocratici. È previsto, infatti, che l'adempimento amministrativo sia effettuato da un unico soggetto (capogruppo in caso di gruppi di impresa o di contratto di rete; proprietario in caso di pluralità di aziende appartenenti allo stesso soggetto; incaricato in caso di imprese condotte da persone legate da vincolo di parentela o affinità) che agisce per conto di tutti gli altri soggetti interessati.

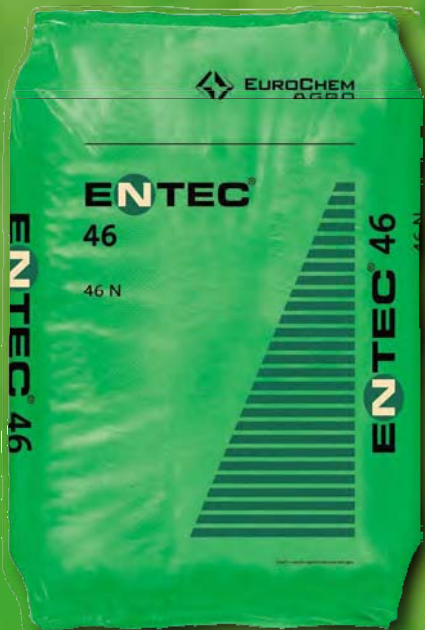
| PR. | STAZIONE          | TEMPERATURA ARIA (°C) |                            |       |      |       | PIOGGIA (MM) |                |
|-----|-------------------|-----------------------|----------------------------|-------|------|-------|--------------|----------------|
|     |                   | Media                 | Valori estremi del periodo |       |      |       | Totale       | Giorni piovosi |
|     |                   |                       | Max                        | gg    | min  | gg    |              |                |
| VC  | Vercelli          | 3.2                   | 13.9                       | 07.12 | -4.8 | 13.12 | 125.8        | 5              |
| NO  | Cameri            | 4.1                   | 13.7                       | 07.12 | -6.0 | 12.12 | 192.4        | 8              |
| LO  | Cavenago d'Adda   | 3.6                   | 13.9                       | 06.12 | -4.9 | 18.12 | 27.8         | 8              |
| MI  | Arconate          | 3.4                   | 12.8                       | 06.12 | -6.5 | 12.12 | 142.8        | 7              |
| MN  | Sermide           | 4.2                   | 13.6                       | 26.12 | -3.2 | 19.12 | 12.2         | 3              |
| PV  | Castello d'Agogna | 3.1                   | 13.5                       | 06.12 | -5.7 | 04.12 | 106.2        | 7              |
| RO  | Rosolina Po       | 4.4                   | 13.8                       | 26.12 | -3.9 | 18.12 | 3.2          | 2              |
| VR  | Sorgà             | 3.9                   | 14.4                       | 27.12 | -4.3 | 18.12 | 15.0         | 6              |

Tabella dati merceologici dal 1 al 31 dicembre 2013

# LA CONCIMAZIONE DEL RISO

## ENTE<sup>®</sup> TEC

Concimi con azoto stabilizzato dall'inibitore della nitrificazione 3,4 DMPP



Entec<sup>®</sup> 26

Entec<sup>®</sup> 46

Entec<sup>®</sup> 13-10-20

## Flexammon<sup>®</sup>

Concimi composti NK con azoto Entec<sup>®</sup> e potassio da cloruro



Flexammon<sup>®</sup> 19-0-35

Flexammon<sup>®</sup> 24-0-29

Flexammon<sup>®</sup> 32-0-18



## EUROCHEM AGRO

EuroChem Agro Spa  
Via Marconato 8 - I-20811 Cesano Maderno MB  
Tel. 0362 512.1 - Fax 0362 512.301  
[www.EuroChemAgro.it](http://www.EuroChemAgro.it) - [info.agro@EuroChemAgro.com](mailto:info.agro@EuroChemAgro.com)



Torna a salire il trend della produzione globale di riso per il 2013/14: secondo il rapporto Rice Outlook di gennaio, infatti, il raccolto dovrebbe toccare il dato record di 471,1 milioni di tonnellate, 0,5 milioni in più rispetto alle proiezioni dello scorso mese. Attestandosi a 160,1 milioni di ettari (altro dato record), l'area globale destinata al riso nel 2013/14 si stima sia in aumento di 2,7 milioni di ettari in più rispetto all'anno passato. La resa media globale si calcola tocchi 4,39 tonnellate per ettaro, circa l'1% in meno rispetto al record del 2012/13. In particolare, il rapporto del dipartimento dell'Agricoltura statunitense stima che la produzione del Pakistan per il 2013/14 sia in aumento di 0,4 milioni di tonnellate, per un totale di 6,4 milioni di tonnellate. La produzione del Brasile per 2013/14 si valuta in aumento di 100mila tonnellate e arriva così a quota 8,3 milioni di tonnellate. Per quanto riguarda invece la produzione globale del 2012/13, si calcola tocchi i 469,5 milioni di tonnellate, 0,5 milioni in più rispetto alle proiezioni dello scorso mese e l'1% in più rispetto all'anno passato. La produzione

**RICE OUTLOOK/1** A gennaio si evidenzia un trend in crescita; la produzione arriverà a 471,1 milioni di tonnellate

# Si prevede un florido raccolto

La resa media globale, però, si stima in leggero calo a 4,39 tonnellate per ettaro



2012/13 del Pakistan si stima sia cresciuta di 0,4 milioni di tonnellate per un totale di 5,8 milioni. In aumento anche quella dell'Argentina che si stima tocchi le 104mila tonnellate arrivando a quota 1,014 milioni. Infine la produzione dell'Ecuador nel 2012/13 si valuta in rialzo di 25mila tonnellate per un totale di 800mila tonnellate. Dati positivi anche per l'u-

tilizzo globale di riso per il 2013/14: si stima tocchi il dato record di 473,1 milioni di tonnellate, 0,2 milioni in più rispetto alle stime dello scorso anno e oltre l'1% in rialzo rispetto all'anno precedente. Al contrario, il consumo si stima in calo in Giappone e nella Corea del Sud. Trend in crescita anche per le scorte finali globali: per il 2013/14 toccheranno

## Cina, consumi record nel 2013

La Cina nel 2013 si conferma come il Paese con il più alto consumo di riso a livello mondiale: 146 milioni di tonnellate. Quello che ora preoccupa il governo, riferisce lo stesso sito, non è tanto la quantità di riso che verrà consumata nel 2014, e che pare sia destinata a diminuire con l'urbanizzazione del Paese, quanto piuttosto il volume di riso importato e quindi la dipendenza dagli altri Paesi. Negli ultimi quattro anni, le esportazioni di riso verso la Cina sono saliti fino al 530%. Nel 2013, la Cina ha acquistato 3,4 milioni di tonnellate

di riso dall'estero, superando per la prima volta la Nigeria come il più grande importatore al mondo. «Il governo è molto preoccupato per le importazioni. Negli ultimi anni sono aumentate molto rapidamente», ha dichiarato Huang Guiheng, direttore della Bric Consultants a Beijing. In realtà, secondo alcuni analisti, la situazione non sarebbe così preoccupante: per un Paese che nel 2013 ha prodotto più di 200 milioni di tonnellate di riso, l'importazione di 3,4 milioni di tonnellate di riso non è un volume eccessivo.

105,2 milioni di tonnellate, 0,9 milioni di tonnellate in più rispetto alle stime precedenti, ma 1,9 milioni di tonnellate in meno rispetto all'anno passato.

Per quanto riguarda le esportazioni, quelle del Pakistan per il 2014 si stima siano in rialzo di 0,4 milioni di tonnellate per un totale di

3,4 milioni di tonnellate. Segno meno, invece, per le esportazioni del 2013. Quelle della Thailandia in particolare si calcolano in calo di 0,3 milioni di tonnellate per un totale di 6,7 milioni. Si tratta delle più basse esportazioni per la Thailandia dal 2000. Segno meno anche per le importazioni per il

2013 dell'Indonesia, in calo di 350mila tonnellate per un totale di 650mila tonnellate. Le importazioni della Malesia per il 2013 si stima siano in calo di 150mila tonnellate, per un totale di 900mila tonnellate. In diminuzione anche quelle di Cuba di 125mila tonnellate per un totale di 400mila tonnellate.



## SOLUZIONI INTEGRATE PER LA COLTIVAZIONE DEL RISO

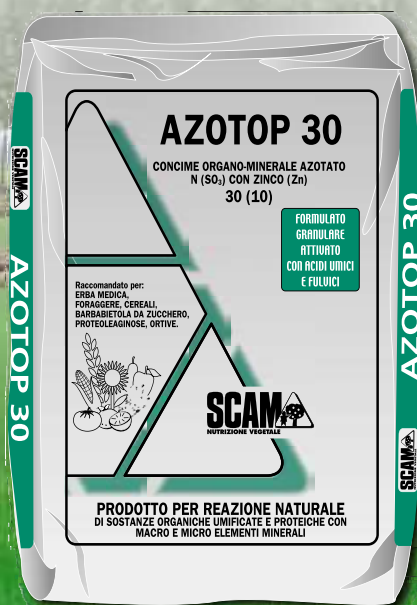
### Permit®

erbicida selettivo in microgranuli idrodispersibili



**Specifico contro le infestanti ciperacee e a foglia larga della risaia**

### Concimi Organo-Minerali a base di torba umificata



**AZOTOP 30**  
Azoto a naturale disponibilità progressiva



**AGROFERT MB SUPERALBA MAX**  
NPK attivati per una maggiore resa

Prodotto originale e marchio registrato Nissan  
NISSAN CHEMICAL INDUSTRIES, LTD.

La produzione di riso statunitense per il 2013/14 riprende quota anche se resta lontana dai livelli dell'annata precedente. Il rapporto Rice Outlook di gennaio calcola, infatti, che raggiungerà quota 189,9 milioni di cwt, 1,2 milioni di cwt in più rispetto alle stime precedenti, ma il 5% in meno rispetto all'anno passato. In particolare, attestandosi a 131,9 milioni di cwt, la produzione di riso a grana lunga si calcola in rialzo del 2% rispetto alle proiezioni precedenti, ma quasi il 9% in meno rispetto all'anno scorso. Al contrario, la produzione di riso a grana medio piccola si stima raggiunga i 58 milioni di cwt (-3%), ma il 5% in più rispetto all'anno scorso.

La produzione di riso del 2013/14 è in calo rispetto all'anno passato in parti-

**RICE OUTLOOK/2** Recupero di 1,2 milioni di cwt rispetto alla proiezione di dicembre

# La produzione Usa riprende quota

*Resta comunque ben lontana dai livelli dell'annata precedente: il calo è del 5%*

colare in Arkansas, Mississippi, Missouri e Texas. Attestandosi a 80,9 milioni di cwt, la produzione dell'Arkansas nel 2013/14 è in calo dell'11% rispetto all'anno precedente: si tratta del più basso quantitativo di riso dal 1997/98. -11% anche la produzione del Missouri, per un totale di 11 milioni di cwt. In calo anche quella del Texas che scende dell'1% rispetto all'anno passato e arriva a quota 11,1 milioni di cwt. Al contrario, la produzione della Louisiana è aumentata del 18% e raggiunge

quota 30,1 milioni di cwt.

Restano invariate le importazioni statunitensi che si riconfermano a quota 21 milioni di cwt. Per quanto riguarda le forniture totali nel 2013/14 si stima raggiungano quota 247,3 milioni di cwt, 1,2 milioni di cwt in più rispetto alle stime dello scorso dicembre, ma -5,5% rispetto all'anno passato: si tratta delle forniture più basse dal 2003/04. Le forniture di riso a grana lunga si valuta tocchino quota 172,3 milioni di cwt, 2,85 milioni di cwt in più rispetto alle stime

precedenti, ma l'8% in meno rispetto all'anno passato. L'utilizzo totale di riso statunitense nel 2013/14 si calcola tocchi i 219 milioni di cwt, 3 milioni in più rispetto alle stime dello scorso mese ma ancora il 3% in meno rispetto all'anno passato. L'utilizzo domestico e residuo nel 2013/14 si calcola raggiunga quota 120 milioni di cwt, 4 milioni di cwt in più ri-

spetto alle stime precedenti e l'1,5% in più rispetto all'anno precedente.

Segno meno, invece, per le esportazioni che si stima tocchino i 99 milioni di cwt, 1 milione di cwt in meno rispetto a dicembre e l'8% in meno rispetto all'anno passato, il più basso quantitativo di riso statunitense esportato dal 2008/09. Le esportazioni a grana lunga si pensa tocchino i 67 milioni di cwt (-12% rispetto all'anno passato). Le esportazioni di riso a grana medio piccolo si stima tocchino quota 32 milioni di cwt (+3%). In particolare, le esportazioni di riso grezzo restano invariate a quota 35 milioni di cwt, 0,8 milioni in più rispetto all'anno precedente. Le scorte finali statunitensi nel 2013/14 si valuta raggiungano i 28,3 milioni di cwt, 1,8 milioni di cwt in meno rispetto alle stime di dicembre e il 22% in meno rispetto all'anno passato.

**Arkansas, Mississippi, Missouri e Texas sono gli Stati in cui il calo produttivo è più accentuato**

## Nigeria, nel 2015 sarà autosufficiente

La Nigeria potrebbe raggiungere l'autosufficienza nella produzione di riso nel 2015, ma se si interrompe l'importazione l'obiettivo potrebbe fallire. Come riporta il sito thisdaylive.com, il ministro dell'Agricoltura e dello Sviluppo rurale, Akinwumi Adesina, l'anno scorso aveva annunciato che grazie al notevole aumento della produzione di riso in tutto il Paese per merito del rafforzamento dell'Agricultural Transformation Agenda (Ata) e del Growth Enhancement Scheme (Ges), i produttori di riso sarebbero stati in grado di produrre tutto il quantitativo necessario al Paese entro il 2015. E questo avrebbe creato le basi per un divieto di importazione del cereale entro il prossimo anno. Il dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (Usda) a gennaio di quest'anno, riferisce ancora thisdaylive.com, ha invece dimostrato che i coltivatori di riso della Nigeria ritengono che la decisione di vietare le importazioni di riso completamente a partire dal 2015 potrebbe essere controproducente; pertanto, chiedono una revisione dell'obiettivo fissato per tutelare gli interessi dell'industria risicola locale. Secondo l'Usda, le importazioni di riso della Nigeria nel 2013-14 si stima raggiungano i 3 milioni di tonnellate, circa il 3,4% in più rispetto ai 2,9 milioni di tonnellate di importazioni di riso tra il 2012 e il 2013. Il dipartimento statunitense ha poi notato che la produzione di riso della Nigeria nel 2013-14 dovrebbe raggiungere circa 2,7 milioni di tonnellate, in crescita di circa il 12,5% rispetto alla produzione dell'anno precedente di circa 2,4 milioni di tonnellate.

### Arkansas, nuovo riso bio

Gli scienziati del Dipartimento dell'Agricoltura statunitense (Usda) hanno sviluppato una nuova varietà di riso che si potrà coltivare con un ridotto uso di erbicidi. Lo riporta il sito agprofessional.com. Il team, costituito da ricercatori dell'Agricultural Research Service dell'Usda (ARS) e l'Università dell'Arkansas, ha ottenuto il nuovo riso, denominato STG061-35-061, incrociando varietà standard statunitensi a grana lunga con varietà indica provenienti dall'Asia. I risi indica sono noti per la capacità di resistere alle erbacce, ma non venivano utilizzati negli Stati Uniti a causa della loro scarsa qualità. La nuova varietà di riso sarà particolarmente adatta per i sistemi di produzione biologica e a basso impatto ambientale.



**Sem. EL. BO.**

la qualità del seme

SELEZIONE SEMENTI - CEREALI - PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA

Sede: 28100 Novara - ITALY - Via N. Tommaseo, 4  
Tel. 0321 402154 - 454604 - Telefax 0321 402050

Stabilimento: 13012 Borgo Vercelli (VC) - ITALY  
Viale Europa, 3 - Zona Industriale - Tel. e Fax 0161 32404

bocciarelli.giovanni@libero.it



Per fare tutto ci vuole un seme

## LE VARIETÀ PRODOTTE E COMMERCIALIZZATE

- ▶ S. ANDREA
- ▶ BALDO
- ▶ CARNAROLI
- ▶ THAIBONNET
- ▶ NEMBO
- ▶ LOTO
- ▶ BALILLA
- ▶ SELENIO
- ▶ AUGUSTO
- ▶ CRLB1
- ▶ PUMA
- ▶ LINCE
- ▶ ACHILLE
- ▶ ADONE
- ▶ ARISTOTELE
- ▶ MAIS DA SEME
- ▶ SOIA DA SEME
- ▶ PRATI STABILI  
E TUTTE  
LE FORAGGERE
- ▶ PISELLO PROTEICO

**NOVITÀ: RISO DA SEME GAGERON**

## Pakistan, sicurezza alimentare a rischio a lungo termine

Le esportazioni di riso pakistano da luglio a dicembre del corrente anno fiscale sono aumentate del 10% su base annua per un totale di 1,597 milioni di tonnellate rispetto alle precedenti 1,446 milioni di tonnellate.

Secondo i dati ufficiali, come riporta il sito dawn.com, in questo periodo il Paese ha guadagnato 819 milioni di dollari rispetto ai 752 milioni dello stesso periodo dello scorso anno fiscale. Negli ultimi sei

mesi del 2013, il Paese ha esportato 274mila tonnellate di riso basmati, mentre nello stesso periodo dell'anno precedente le esportazioni di basmati si erano fermate a quota 240mila tonnellate per un valore pari a 233milioni di dollari. Anche se il Pakistan produce quantitativi di riso abbondanti, ed è in grado di soddisfare la domanda interna e puntare quindi sull'esportazione, secondo quanto riferisce il sito trust.org la sicurezza

alimentare a lungo termine del Paese è a rischio, in quanto la domanda interna di riso, la coltura principale, continua a crescere ma le sempre più estreme condizioni climatiche rappresentano una minaccia. A Sialkot circa 150mila ettari vengono coltivati a riso, ma qui nel 2013, ha fatto sapere il presidente dell'Agri Forum Pakistan Ibrahim Mughal, l'85% delle risaie è stata colpita da piogge devastanti.

## 2013/14 CONSUMO IN AUMENTO

|                       | 2011/12 | 2012/13 | 2013/14 |
|-----------------------|---------|---------|---------|
| Area coltivata        | 2,750   | 2,400   | 2,700   |
| Scorte iniziali       | 300     | 550     | 300     |
| Produzione (lavorato) | 6,200   | 5,400   | 6,000   |
| Produzione (grezzo)   | 9,301   | 8,101   | 9,001   |
| Importazioni          | 54      | 45      | 0       |
| Forniture totali      | 6,554   | 5,995   | 6,300   |
| Esportazioni          | 3,456   | 3,000   | 3,000   |
| Consumo e residuo     | 2,548   | 2,695   | 2,800   |
| Scorte finali         | 550     | 300     | 500     |
| Distribuzione totale  | 6,554   | 5,995   | 6,300   |

Unità di misura: 1000 HA, 1000 MT, MT/HA - Fonte: Usda Foreign Agricultural Service

**STIME** A metterle in difficoltà il fatto che, da una parte, le forniture di riso superano la domanda e, dall'altra, il peggioramento della concorrenza globale

# Vietnam, le esportazioni subiscono un altro calo

Le esportazioni di riso del Vietnam anche quest'anno potrebbero subire un calo. A metterle in crisi, secondo il Vfa (Vietnam Food Association), il fatto che, da una parte, le forniture di riso superano la domanda e, dall'altra, il peggioramento della concorrenza globale. L'anno scorso, riferisce il sito nationmultimedia.com, il Paese ha esportato solo 6,68 milioni di tonnellate per un valore pari a 2,89 miliardi di dollari, con una diminuzione del 13% in volume e del 16% in termini di valore.

Il prezzo medio di esportazione, ha spiegato il segretario del Vfa, Huynh Minh Hue, l'anno scorso era pari a 433,07 dollari a tonnellata, in calo di 13,79 dollari. Secondo Huynh Minh Hue, nel 2013 si è verificato un eccesso di

offerta nel mercato globale e nel secondo trimestre un calo della domanda in alcuni mercati tradizionali. L'Indonesia non ha comprato riso vietnamita, mentre le Filippine e la Malesia hanno ridotto le importazioni. Ma un aumento delle esportazioni con la Cina ha in parte compensato il trend negativo. In effetti, quest'anno le esportazioni di riso potrebbero subire

un calo se la fornitura globale rimanesse alta. Inoltre, ha spiegato il presidente del Vfa Truong Thanh Phong, si è registrata una recente tendenza dei principali Paesi importatori ad aumentare la produ-

zione interna proprio per ridurre le importazioni. Hue ha quindi spiegato che l'India, il più grande esportatore del mondo, dovrebbe aumentare le esportazioni da 9,6 milioni di tonnellate dell'anno scorso a 10 milioni di quest'anno, principalmente di riso basmati e parboiled. Il Pakistan dovrebbe riconfermare la sua posizione esportando oltre 3 milioni di tonnellate. «Il Viet-

nam - ha rimarcato il presidente del Vfa - deve essere preparato ad affrontare la forte concorrenza, soprattutto dalla Thailandia, nell'esportazione di riso bianco e profumato».

L'anno scorso esportate solo 6,68 milioni di tonnellate (-13%) per un valore pari a 2,89 miliardi di dollari (-16%)

## E la risicoltura entra in crisi

Il volume di riso esportato dal Vietnam è pari a 4 miliardi di dollari e rappresenta oltre un quinto del totale mondiale. Eppure, riporta il sito economist.com, sempre di più i risicoltori non sono supportati nella coltivazione. Le varietà di riso, riferisce ancora economist.com, tendono ad essere di qualità bassa o mediocre, di tutt'altro livello dunque rispetto alle varietà coltivate in Thailandia. A mettere in difficoltà il settore subentra, poi, l'aumento dei costi del carburante, dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Alcuni agricoltori, soprattutto

nel nord del Paese, stanno, quindi, trovando sempre più conveniente abbandonare la coltivazione risicola. L'agricoltore medio di riso vietnamita coltiva poco più di un acro (0,5 ettari) rispetto alla superficie consigliata per ottenere maggiori ricavi pari a due o tre ettari. Nella Provincia di An Giang, nel cuore del delta del Mekong, una famiglia media guadagna appena 100 dollari al mese dalla risicoltura, circa un quinto di quello che invece ricavano i coltivatori di caffè negli altipiani centrali del Vietnam.



Particolare batteria di stoccaggio con tramogge troncopiramidali

# RAVARO

COSTRUZIONI MECCANICHE



ISO 9001:2008  
ISO 3834-4:2005



Essiccatoio pneumatico modello 6,5 RR 3/3 B PN



Essiccatoio pneumatico con elevatore passaggio secco



Impianto di essiccazione e stoccaggio con struttura di copertura essiccatoio

Officine RAVARO Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy  
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181 - www.ravaro.it e-mail: ravaro@ravaro.it



**IL BILANCIO** Nei primi quattro mesi di campagna importate 83.463 t di riso lavorato (+67%)

## Escalation senza fine di importazioni dai Pma

Considerata l'importanza della questione, ogni mese proporremo un aggiornamento delle importazioni di riso lavorato dai Paesi Meno Avanzati (PMA) in esenzione dal dazio, sulla base delle informazioni fornite dalla Commissione europea. I dati provengono dalle dogane, pertanto, si riferiscono alle importazioni effettivamente eseguite.

Nei primi quattro mesi di campagna sono state importate 83.463 tonnellate di riso lavorato dai PMA a fronte delle 50.003 tonnellate rilevate nello stesso periodo della scorsa campagna; ne consegue un aumento di 33.460 tonnellate (+67%) e una proiezione a fine campagna di circa 250.000 tonnellate (+60.000 tonnellate rispetto alla campagna precedente).

In termini di titoli di importazione rilasciati a livello di Unione europea, il dato attuale evidenzia un aumento dell'import di riso lavorato di 49.740 tonnellate (+31,1%) rispetto all'anno scorso e comporterà il mantenimento del dazio di 175 euro alla tonnellata anche per il secondo semestre della campagna. L'aumento delle quotazioni del riso semigreggio basmati indiano ha determinato un calo di quasi il 35% del rilascio dei titoli di importazione per questo tipo di prodotto e un calo del 20% del rilascio dei titoli di importazione per il riso semigreggio. L'import complessivo, convertito a riso lavorato, risulta in aumento di 19.377 tonnellate (+6,2%) rispetto alla scorsa campagna.

Sul fronte dell'export si registra un aumento di 12.475 tonnellate (+21,5%) dovuto essenzialmente alla ripresa delle esportazioni italiane, in particolare verso la Turchia.

Sul mercato italiano spiccano le vendite dei produttori per le varietà lunghe A che risultano già al giro di boa (51%), con punte di quasi il 66% per il S. Andrea, di circa il 63% per l'Arborio e del 61,5% per il Baldo. I lunghi A da parboiled, invece, sono in linea con il dato globale (42%), mentre toni e lunghi B arrancano al 37%.

Nell'ultimo mese si sono registrati incrementi importanti delle quotazioni delle varietà da mercato interno, con un aumento minimo di 35 euro per il S. Andrea,



quotato a Novara, e con un aumento massimo di 100 euro per il Vialone Nano, il Roma e il Baldo, quotati a

Mortara, e per il Vialone Nano, rilevato a Pavia.

Per quanto concerne gli scambi commerciali, l'import risulta in linea con il dato di un anno fa, mentre l'export fa segnare un incremento del 19%, soprattutto grazie ai flussi verso la Turchia (+51%), il Libano (+42%) e la Serbia (+119%); tuttavia, la ridotta disponibilità di lunghi A non consentirà di mantenere questi trend fino al termine della campagna, a meno che non si riesca a incrementare l'export delle altre tipologie di riso.

### VENDITE E RIMANENZE DEI PRODUTTORI AL 21/1/2014

| Gruppi varietali       | Disponibilità vendibile | Venduto        | % rispetto al disponibile | Rimanenze      |
|------------------------|-------------------------|----------------|---------------------------|----------------|
| <b>TOTALE TONDO</b>    | <b>394.480</b>          | <b>146.390</b> | <b>37,11%</b>             | <b>248.090</b> |
| Lido-Alpe              | 2.522                   | 1.211          | 48,02%                    | 1.311          |
| Padano-Argo            | 2.010                   | 1.206          | 60,00%                    | 804            |
| Vialone nano           | 19.536                  | 9.976          | 51,06%                    | 9.560          |
| Varie Medio            | 4.647                   | 1.189          | 25,59%                    | 3.458          |
| <b>TOTALE MEDIO</b>    | <b>28.715</b>           | <b>13.582</b>  | <b>47,30%</b>             | <b>15.133</b>  |
| Loto-Ariete            | 257.364                 | 108.031        | 41,98%                    | 149.333        |
| S. Andrea              | 36.194                  | 23.828         | 65,83%                    | 12.366         |
| Roma-Elba              | 13.329                  | 7.559          | 56,71%                    | 5.770          |
| Baldo                  | 63.121                  | 38.842         | 61,54%                    | 24.279         |
| Arborio-Volano         | 78.799                  | 49.507         | 62,83%                    | 29.292         |
| Carnaroli              | 68.944                  | 39.735         | 57,63%                    | 29.209         |
| Varie Lungo A          | 15.584                  | 5.563          | 35,70%                    | 10.021         |
| <b>TOTALE LUNGO A</b>  | <b>533.335</b>          | <b>273.065</b> | <b>51,20%</b>             | <b>260.270</b> |
| <b>TOTALE LUNGO B</b>  | <b>491.253</b>          | <b>183.247</b> | <b>37,30%</b>             | <b>308.006</b> |
| <b>TOTALE GENERALE</b> | <b>1.447.783</b>        | <b>616.284</b> | <b>42,57%</b>             | <b>831.499</b> |

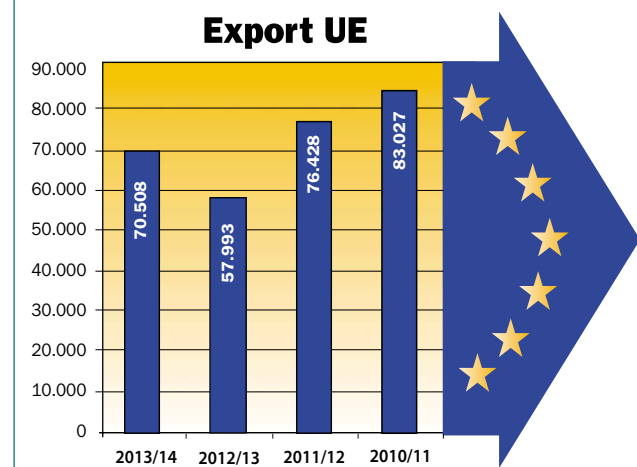
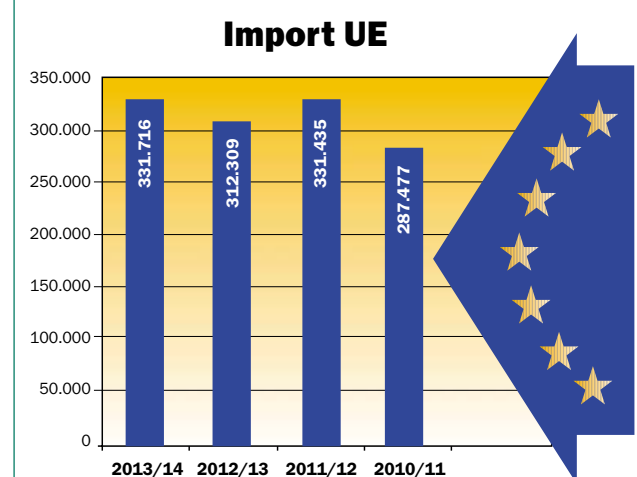
Dati espressi in tonnellate di riso greggio

### IMPORT & EXPORT UE

CERTIFICATI RILASCIATI AL 21/1/2014  
(Dati espressi in tonnellate base di riso lavorato)

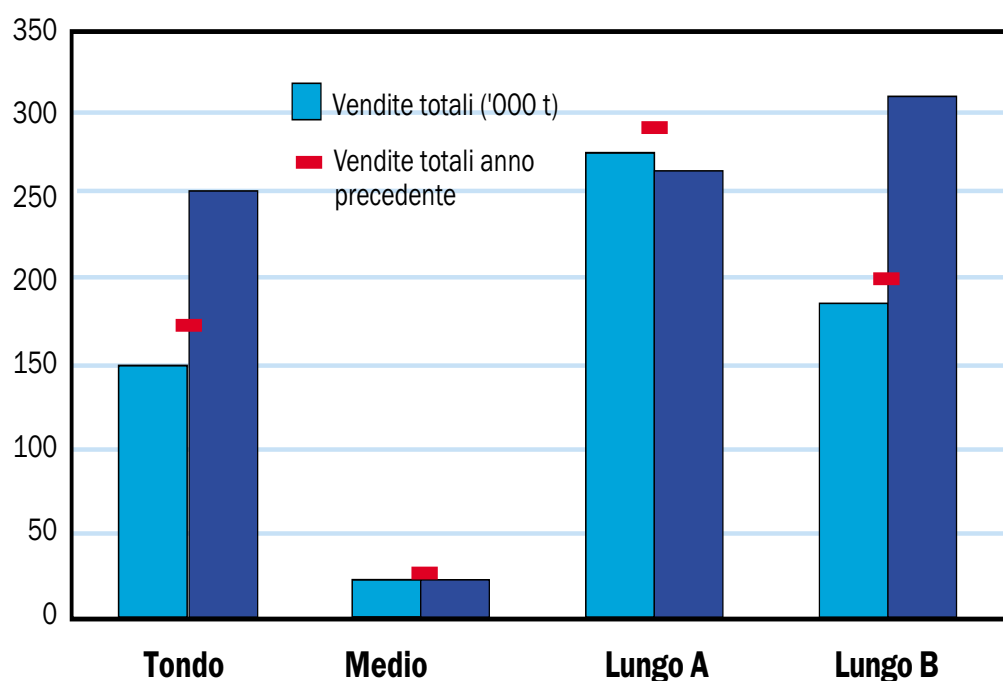
| Paesi                  | Import         | Paesi         | Export        |
|------------------------|----------------|---------------|---------------|
| Regno Unito            | 70.758         | Italia        | 43.287        |
| Francia                | 54.843         | Spagna        | 9.905         |
| Paesi Bassi            | 45.807         | Lituania      | 4.212         |
| Germania               | 26.510         | Bulgaria      | 2.596         |
| Polonia                | 23.769         | Grecia        | 2.432         |
| Belgio                 | 19.722         | Portogallo    | 2.039         |
| Portogallo             | 19.382         | Romania       | 1.838         |
| Italia                 | 18.400         | Regno Unito   | 1.230         |
| Spagna                 | 16.204         | Rep. Ceca     | 796           |
| Rep. Ceca              | 12.192         | Germania      | 639           |
| Svezia                 | 9.309          | Belgio        | 320           |
| Altri Ue               | 14.820         | Altri Ue      | 1.214         |
| <b>TOTALE</b>          | <b>331.716</b> | <b>TOTALE</b> | <b>70.508</b> |
| <i>Rotture di riso</i> | <i>123.146</i> | -             | -             |

### IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



### CAMPAGNE PRECEDENTI

#### VENDITE ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



| 2012/2013     | Disponibilità vendibile | Venduto        | % rispetto al disponibile |
|---------------|-------------------------|----------------|---------------------------|
| Tondo         | 393.375                 | 170.289        | 43,29%                    |
| Medio         | 42.596                  | 18.584         | 43,63%                    |
| Lungo A       | 771.930                 | 290.709        | 37,66%                    |
| Lungo B       | 438.202                 | 199.080        | 45,43%                    |
| <b>TOTALE</b> | <b>1.646.103</b>        | <b>678.662</b> | <b>41,23%</b>             |

| 2011/2012     | Disponibilità vendibile | Venduto        | % rispetto al disponibile |
|---------------|-------------------------|----------------|---------------------------|
| Tondo         | 383.363                 | 157.057        | 40,97%                    |
| Medio         | 53.359                  | 20.220         | 37,89%                    |
| Lungo A       | 711.960                 | 271.451        | 38,13%                    |
| Lungo B       | 447.006                 | 191.784        | 42,90%                    |
| <b>TOTALE</b> | <b>1.595.688</b>        | <b>640.512</b> | <b>40,14%</b>             |

| 2010/2011     | Disponibilità vendibile | Venduto        | % rispetto al disponibile |
|---------------|-------------------------|----------------|---------------------------|
| Tondo         | 386.683                 | 177.115        | 45,80%                    |
| Medio         | 53.052                  | 21.543         | 40,61%                    |
| Lungo A       | 646.177                 | 331.060        | 51,23%                    |
| Lungo B       | 541.416                 | 258.124        | 47,68%                    |
| <b>TOTALE</b> | <b>1.627.328</b>        | <b>787.842</b> | <b>48,41%</b>             |



# MASSIMA TRAZIONE MINIMA COMPATTAZIONE

AFFIDABILITÀ, SEMPLICITÀ, PRODUTTIVITÀ: **SERIE AXIAL-FLOW 230**

: TENSIONAMENTO  
AUTOMATICO  
DELLA CINGHIA DI  
TRASMISSIONE

: VERO LUSSO –  
BENVENUTI NEL VOSTRO  
UFFICIO IN CAMPO

: ENORMI SERBATOI CEREALE...  
11.100 – 12.330 LITRI DI CAPACITÀ

: SISTEMA DI  
TRASMISSIONE  
POWER PLUS CVT  
DEL ROTORE...  
ZERO CINGHIE!

: TESTATE VARI-CUT  
CON LARGHEZZE  
DI LAVORO 6,1 – 10,7M

